GAB 6963 Pregassona - Ritorni: Graficomp SA - via Ligaino 44 - 6963 Pregassona

Caccia 2

sp&ciale

Pesca 2

Numero unificato FCTI / FTAP - Aprile 2019

CACCIA PAGINA 14
La difficile convivenza tra camoscio e cervo

CACCIA PAGINA 26
Assemblea dei delegati FCTI, Airolo, 18 maggio 2019

PESCA PAGINA 35
Finalmente acqua! Ticino pioniere

PESCA PAGINA 54
Il lago Ceresio invaso dalle microplastiche

La Caccia

Organo ufficiale della Federazione Cacciatori Ticinesi

Numero 2 - aprile 2019
Anno 25

Periodico con 6 pubblicazioni annuali di cui 2 abbinate al periodico della FTAP (Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca)

Organo di pubblicazione di CacciaSvizzera
Segretariato generale
Mühlethalstrasse 4
4800 Zofingen
www.cacciasvizzera.ch

Sito Internet FCTI
www.cacciafcti.ch
Patrick Dal Mas, resp. comunicazione FCTI
Via Casa del Frate 22C
CH-6616 Losone
telefono 076 693 24 23
info@cacciafcti.ch

Segretariato FCTI
Michele Tamagni
casella postale 5
CH-6582 Pianezzo
telefono 079 230 12 00
segretariato@cacciafcti.ch

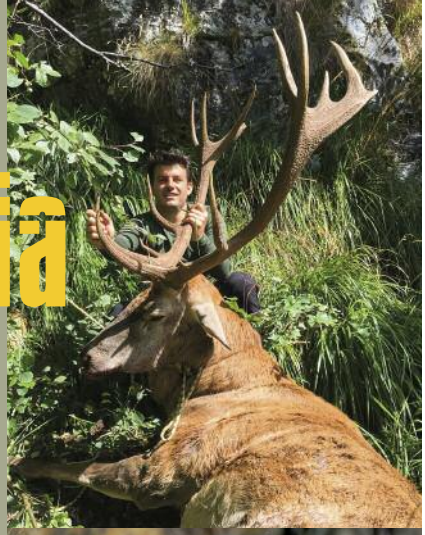
Conto bancario
Banca Raiffeisen del Camoghé, Giubiasco
CCP 65-6841-1
Federazione Cacciatori Ticinesi-FCTI
IBAN n. CH21 8034 4000 0056 52515

Redazione
Marco Viglezio,
casella postale 49
CH-6774 Dalpe
telefono 079 423 79 43
redazione.lacaccia@gmail.com

Cambiamenti di indirizzo
Farne comunicazione alla società di appartenenza

Acquisizione pubblicitaria grafica e impaginazione
Graficomp SA
Servizio di prestampa
via Ligaino 44, CH-6963 Pregassona
telefono 091 935 00 80
fax 091 930 87 09
graficomp@graficomp.ch
www.graficomp.ch

Stampa
Fratelli Roda SA
Zona Industriale 2
CH-6807 Taverne
telefono 091 935 75 75
fax 091 935 75 76
e-mail info@fratelli-roda.ch



Sommario

3 L'editoriale

4 Comunicati FCTI

10 Dalle Sezioni

12 Il Dipartimento del territorio informa…

14 La difficile convivenza tra camoscio e cervo

17 No alle modifiche alla legge sulle armi

18 La società Cacciatori del San Gottardo si presenta

20 CacciaSvizzera

22 Scolopax

25 Progetto fotografico

25 Calendario tiro a volo 2019

25 I nostri lutti

26 Assemblea dei delegati FCTI

Ultimo termine per l'invio dei testi e foto per il prossimo numero:
venerdì 10 maggio 2019

In copertina: la pernice bianca rimane un osservato speciale. Foto di Ivano Pura.

L'editoriale

di Fabio Regazzi

Temi di attualità in vista dell'assemblea delegati 2019

Elezioni cantonali 2019
Quando leggerete questo editoriale mancheranno poche settimane alle elezioni cantonali che avranno luogo il 7 aprile. Il tema è stato affrontato nell'ambito del pool caccia-pesca-tiro dove abbiamo concordato l'approccio da adottare, sulla base anche delle esperienze passate. In sostanza le tre federazioni designeranno i candidati che verranno segnalati per un sostegno in un volantino congiunto ai rispettivi associati e simpatizzanti. Per quanto riguarda la FCTI, come da tradizione, ci limiteremo ad indicare i candidati che sono titolari di una licenza di caccia. E' evidente che è nostro interesse poter continuare ad avere in Gran consiglio rappresentanti che possano difendere gli interessi della caccia, della pesca e del tiro, per cui l'invito è di sostenere i candidati a noi vicini, al di là degli steccati partitici, nella speranza comunque che – una volta eletti - dimostrino maggiore attenzione ai temi che ci concernono (il riferimento, a scanso di equivoci, va all'iniziativa parlamentare per la protezione degli animali approvata dal Gran consiglio con il sostegno anche di alcuni deputati a noi vicini…). Comunque formulo già sin d'ora ai candidati espressione della FCTI una interessante campagna elettorale e soprattutto un buon successo il prossimo 7 aprile.

Referendum sulla ripresa nella legislazione svizzera della Direttiva UE sulle armi
Su questo tema mi sono già espresso in un precedente editoriale. Nel frattempo il referendum è ampiamente riuscito avendo raccolto ben 125'000 firme per cui il popolo svizzero sarà chiamato alle urne il prossimo 19 maggio. La FCTI si impegnerà, unitamente ai tiratori e a tutti coloro che vogliono difendere le nostre tradizioni e un diritto liberale sulle armi, per evitare un inutile quanto inefficace inasprimento della relativa legge. È vero che i cacciatori in questa revisione non sono toccati ma è fin troppo facile immaginare che al prossimo aggiornamento della direttiva, che è per altro già preannunciato, toccherà anche a noi. Invito pertanto tutti ad attivarsi per difendere la tradizione del tiro sportivo e l'autonomia della Svizzera in materia di possesso e detenzione delle armi, senza ingiustificate ed inefficaci imposizioni da parte dell'UE.

Revisione della Legge federale sulla caccia
La revisione della Legge federale sulla caccia è tutt'ora pendente alle Camere federali. Il progetto di legge è passato agli Stati ed è ora al vaglio della Commissione affari giuridici del Consiglio Nazionale dove verrà discussa nel corso della sessione speciale di maggio. La versione uscita dalla Camera alta presenta alcune importanti elementi che ci toccano da vicino; su tutti l'abbassamento del grado di protezione del lupo e della lince, specie sulle quali saranno possibili degli interventi di regolazione. È tuttavia ancora troppo presto esprimere giudizi, per cui bisognerà ancora attendere gli sviluppi dei lavori parlamentari.

Assemblea delegati FCTI
Il prossimo 18 maggio si terrà ad Airolo l'assemblea dei delegati della FCTI. Si tratta della prima dopo la riorganizzazione decisa nel 2018 a Claro con l'adozione dei nuovi statuti. Il lavoro preparatorio è stato lungo e impegnativo, anche perché abbiamo voluto garantire alla base un'adeguata informazione nonché un ampio coinvolgimento. È trascorso solo un anno dall'entrata in funzione dei nuovi organi federativi e posso sin d'ora affermare che il primo bilancio è sicuramente positivo. In particolare il comitato centrale, che è stato ridotto da 17 a 9 membri, ha dimostrato di riuscire a lavorare in modo dinamico e efficiente, grazie alla qualità, all'impegno e alla disponibilità dei miei colleghi che da subito hanno assunto la piena responsabilità delle rispettive aree di lavoro. Ma anche il comitato allargato, le cui competenze sono state rafforzate, rappresenta un tassello importante della nuova organizzazione. Sicuramente ci sono margini di miglioramento, ma posso dirmi soddisfatto della buona collaborazione e dello spirito positivo che siamo riusciti ad instaurare. Ma l'assemblea dei delegati sarà come sempre un momento importante e privilegiato di discussione e di confronto per fare un bilancio nei vari ambiti che vedono coinvolta la FCTI. Mi riferisco ad esempio alla formazione degli aspiranti cacciatori, alla prova di precisione dell'arma e al tiro cantonale di caccia, al recupero degli habitat, ecc., senza ovviamente dimenticare la gestione venatoria, tema sempre molto sentito dai seguaci di Diana e che ogni anno suscita vivaci discussioni fra cacciatori. Vi aspetto pertanto numerosi a questo importante appuntamento e soprattutto animati da uno spirito positivo e costruttivo, nella speranza di poter assistere a interessanti e proficui lavori assembleari.

Evviva la caccia!
Avv. Fabio Regazzi,
Presidente FCTI

Riunione del Comitato centrale del 14 gennaio 2019 di Patrick Dal Mas

Per **l'Ufficio Presidenziale**, il Vice-Presidente, in sostituzione del Presidente assente, saluta i membri di Comitato e informa i presenti che il termine per l'inoltro delle osservazioni sulle zone di tranquillità è stato posticipato al 30 aprile 2019 dalle autorità cantonali. Il Comitato viene inoltre informato che dal 7 al 9 giugno 2019 si terrà a Martigny la fiera Expochasse e che la FCTI è stata invitata a partecipare come ospite d'onore. Per l'organizzazione dell'evento bisognerà valutare ancora che cosa comporta questa nostra partecipazione.
Per **l'Area della Gestione Venatoria** il responsabile informa che il 6 aprile prossimo avrà luogo la giornata di formazione per i candidati cacciatori sul tema dell'eviscerazione, l'igiene delle carni e le malattie della selvaggina. Vi sono anche una cinquantina di posti disponibili per cacciatori interessati che possono iscriversi scrivendo a info@cacciafcti.ch. Il documento, inviato ai membri di comitato, contenente le proposte della FCTI degli indirizzi venatori per il regolamento 2019, sarà sottoposto al Comitato Allargato che seguirà dopo la seduta in questione.
Per **l'Area Comunicazione** il responsabile informa che la prima Newsletter FCTI del 2019 è appena stata spedita pochi istanti prima della riunione di comitato. Durante le vacanze natalizie il canale televisivo SF1 ha proposto un documentario molto interessante e oggettivo sulla caccia in Svizzera. Il Comitato decide di richiederne la traduzione in italiano alla RSI per riproporlo su questo canale. Nel frattempo le autorità cantonali (DT) hanno rinnovato il contributo annuo a favore della FCTI, corrispondenti a tre patenti di caccia, in cambio di uno spazio nella rivista federativa per pubblicare tematiche legate alla natura e alla caccia.
Per **l'Area Territorio e Habitat** il responsabile informa che il 14 gennaio scade il termine per la spedizione del formulario che annuncia la richiesta di un intervento habitat da parte di una società venatoria. Al momento sono giunte 18 richieste di intervento da parte di 13 società venatorie, per un totale di 22 giorni-lavoro, 53 ettari di habitat da recuperare, per un investimento di fr. 38'560.-. Il responsabile informa poi di aver richiesto un nuovo preventivo alla tipografia responsabile della stampa dei cartelli segnaletici per gli interventi habitat, alla luce delle modifiche di colore richieste dal comitato durante l'ultima seduta. È stata richiesta inoltre, per questo progetto, una partecipazione finanziaria del 50% alle autorità cantonali.
Per **l'Area Formazione ed Esami** il responsabile informa che, nell'ambito della formazione e degli esami, ci si è fissati 3 grandi obiettivi di innovazione in questo ambito:
• a lungo termine: una revisione globale degli esami di abilitazione alla caccia
• a medio termine: delle modifiche dei contenuti degli esami stessi (es. avifauna)
• a corto termine: possibilmente già per i prossimi esami, una revisione delle domande sulla legge (scritto e orale). Queste proposte di modifica saranno sottoposte all'UCP per accettazione, dopodiché diventeranno effettive.
Per **l'Area Tiro** il responsabile informa che le date del Tiro Cantonale sono state finalmente stabilite e fissate dal 21 al 23 giugno 2019 (esame di tiro per i candidati al 24 giugno). Il Comitato approva poi la proposta di regolamento che definisce i contenuti e le modalità della Prova Periodica di tiro (PPPT).

Segue poi la riunione del **Comitato Allargato**, con la presenza dunque dei **Presidenti distrettuali**, coinvolti per:
• la presentazione delle proposte FCTI degli indirizzi venatori per il 2019 (caccia alta e bassa). Il Comitato allargato ha formulato le proprie osservazioni e proposte di modifica e quelle votate dai presenti sono state integrate nel documento, che sarà presentato e discusso il prossimo 28 gennaio alla Conferenza dei presidenti dei Distretti e delle Società, i quali a loro volta informeranno i loro affiliati.
• la presentazione della nuova edizione del Tiro Cantonale e dello stato della Prova Periodica di Tiro gestita dalla FCTI su mandato dell'UCP.
• la presentazione dell'analisi della situazione finanziaria della FCTI a medio termine e presentazione della commissione ad hoc che ha il compito di verificare delle strade percorribili per raccogliere maggiori fondi per permettere alla FCTI di affrontare le sfide future della caccia in Ticino.

Riunione del Comitato centrale del 18 febbraio 2019 di Patrick Dal Mas

Per **l'Ufficio Presidenziale**, il Presidente saluta i membri di Comitato e informa i presenti della fusione, avvenuta recentemente, delle 4 società venatorie locarnesi in un'unica società (Società cacciatori del locarnese e Valli). Il Comitato saluta con gioia questa nuova fusione, auspicando che altre società in Ticino seguano quest'esempio. Il Presidente si esprime in modo positivo anche per la recente Assemblea Presidenti, che ha avuto luogo a Rivera il 28 gennaio scorso, ottimamente organizzata dalla Società dei Conduttori cani da traccia ticinese. Si ricorda poi ai presenti che l'iniziativa contro le nuove direttive UE sulle armi è ampiamente riuscita con la raccolta di oltre 125'000 firma. Il Pool Caccia-Pesca e Tiro sostiene quest'iniziativa, così come la FCTI. Il Comitato viene poi informato e si congratula con l'interessato della recente nomina da parte del CdS dell'Avv. Davide Corti come nuovo Presidente della

Commissione Esami. Da ultimo il Comitato decide di partecipare in quanto ospite d'onore al Salone della Caccia, della Pesca e della Biodiversità, che avrà luogo a Martigny dal 7 al 9 giugno prossimi.
Per **l'Area Giuridica** il responsabile informa che due rappresentanti del Comitato hanno partecipato alla serata informativa sulla revisione del nuovo comune di Bellinzona. La FCTI ha chiesto di essere interpellata per tutto ciò che concerne tematiche riguardanti la fauna e l'habitat del suddetto perimetro comunale. Per quanto riguarda il tema delle recinzioni abusive che ogni anno uccidono numerosi selvatici, il Comitato viene informato che i cacciatori del Canton S. Gallo hanno promosso una modifica della legge attraverso un'iniziativa legislativa. La FCTI decidere invece di scegliere la strada della mozione parlamentare per risollevare la tematica nel mondo politico cantonale. Si decide inoltre di preparare il Codice etico dei cacciatori ticinesi entro l'Assemblea delegati di maggio.
Per **l'Area Segretariato e Finanze**, il responsabile mostra rapidamente la tendenza dell'evoluzione dei soci affiliati della FCTI per distretto. In quasi tutti si constata una lenta ma progressiva diminuzione. Segue poi la prova e la scelta della nuova tenuta del Comitato FCTI; i singoli membri parteciperanno a coprirne parte dei costi.
Per **l'Area della Gestione Venatoria** il responsabile informa che il 6 aprile prossimo avrà luogo la giornata di formazione per i candidati cacciatori sul tema dell'eviscerazione, l'igiene delle carni e le malattie della selvaggina. Numerosi cacciatori si sono già iscritti. Seguirà nei prossimi mesi la raccolta delle proposte scaturite dalle assemblee delle società e vagliate dai Distretti. Seguiranno poi gli incontri con l'Autorità per la definizione del regolamento venatorio 2019.
Per **l'Area Comunicazione** il responsabile informa che nel vecchio sito (in attesa della definizione di quello nuovo) è stata recentemente modificata la parte riguardante la Prova Periodica di Tiro per il cacciatore, in cui sono stati aggiunti le informazioni e i documenti scaricabili necessari per organizzare la stessa. Il Comitato viene poi informato che è stata inoltrata alla RSI la richiesta di traduzione in italiano dell'interessantissimo documentario sulla caccia in Svizzera, trasmesso recentemente sulla SF1. Il regista stesso si è detto pronto a tradurre in italiano la parte che riguarda la sua intervista. Il Comitato identifica poi tra i candidati alle prossime elezioni, coloro che sono cacciatori, decidendo di sostenerli attraverso un comunicato che verrà pubblicato sulla rivista, sul sito e su Instagram. Da ultimo si informa che i followers del profilo Instagram della FCTI hanno superato ormai le 400 unità.
Per **l'Area Territorio e Habitat** il responsabile informa che il 14 gennaio scorso è scaduto il termine per l'inoltro di progetti d'intervento habitat. Sono giunte 19 richieste di intervento da parte di 14 società venatorie per un investimento di fr. 69'000.- circa. Il responsabile informa che dalla parte del Gruppo di Lavoro cantonale non sembra esserci molto entusiasmo per il progetto di creazione di cartelli per segnalare dove sono in corso dei lavori di recupero di habitat, al fine di promuovere le attività in questione nei confronti dell'opinione pubblica. Se non ci fosse un'adesione al progetto in questione promosso dalla FCTI, il Comitato decide di portarlo avanti in modo indipendente.
Per **l'Area Formazione ed Esami** il responsabile informa che si è raggiunto con l'Autorità l'accordo di togliere dagli esami venatori una decina di uccelli e di aggiungere l'importante tema dell'igiene delle carni.
Per **l'Area Tiro** il responsabile informa che per il prossimo 23 febbraio la FCTI ha organizzato il corso per monitori e direttori di tiro. Al momento si contano già 28 iscrizioni. Il 7 e il 21 marzo prossimi la FCTI organizza inoltre delle prove di tiro al Ceneri aperti a tutti i cacciatori. Per quanto riguarda il Tiro Cantonale il gruppo di lavoro preposto si riunirà prossimamente per l'organizzazione dell'edizione 2019.

Assemblea dei Presidenti Sezionali e Distrettuali – 28.01.2019-Rivera

Testo di Patrick Dal Mas e foto di Kevin Cescotta

Lunedì 28 gennaio 2019 si è tenuta a Rivera l'Assemblea annuale dei Presidenti delle Società e dei distretti FCTI, ottimamente organizzata dalla società Conduttori Cani da Traccia Canton Ticino, alla quale va un sentito grazie per l'impeccabile organizzazione. Graditi ospiti il sostituto ad interim del Direttore della Divisione Ambiente Roland David, Giorgio Leoni, Federico Tettamanti, Andrea Stampanoni dell'UCP e Patrick Luraschi. Scusati invece l'On. Claudio Zali, Fabio Croci e il sindaco di Rivera Anna Celio-Cattaneo. Sono intervenuti per dare il benvenuto ai presenti, nell'ordine, il Presidente della Società organizzatrice Serse Pronzini e il rappresentante del Dipartimento del Territorio Roland David.
Il Presidente Regazzi ha sottolineato con soddisfazione che il nuovo comitato e le rispettive aree di lavoro stanno lavorando già a pieno regime. Inoltre, il clima di collaborazione con l'UCP è migliorato di molto nel corso degli ultimi anni e ringrazia i collaboratori dell'ufficio stesso. Si ricorda poi l'importante appuntamento dell'Assemblea Delegati, prevista ad Airolo il 18 maggio prossimo. Un ringraziamento è andato anche a tutti quei cittadini che si sono esposti durante la campagna della votazione che ha portato alla bocciatura del progetto del Parco nazionale del Locarnese. Vengono inoltre ricordati alcuni temi importanti riguardanti la caccia, come la revisione della Legge Federale in corso alle Camere, il riuscito referendum contro le direttive dell'UE sull'uso delle armi, l'esito positivo della mediazione con la RSI sul telefilm "Il Guardacaccia", la mattinata informativa organizzata dalla FCTI sull'evisce-

Il palco dei relatori.

razione e l'igiene della carne prevista per sabato 6 aprile a Rivera (iscrizioni già aperte per 50 posti disponibili), e le imminenti elezioni cantonali per il sostegno ai candidati che sono cacciatori. L'Assemblea dei Delegati FCTI si terrà sabato 18 maggio ad Airolo e al termine seguirà il banchetto per i presenti.

È quindi seguita una presentazione da parte dei membri del comitato centrale Marco Viglezio (per la caccia alta) ed Enzo Barenco (per la caccia bassa) per illustrare i dati disponibili della stagione venatoria 2018 e le proposte degli indirizzi per il 2019. L'intera presentazione è pubblicata sul nostro sito federativo (Assemblea dei presidenti 2019). Al termine della presentazione (i cui indirizzi sono stati accettati a larga maggioranza dai presenti) e delle discussioni, il Presidente ha invitato i presenti a discutere gli indirizzi perseguiti dalla FCTI all'interno delle singole associazioni venatorie e a far pervenire eventuali osservazioni in tempo utile tramite i comitati distrettuali. In sintesi, gli indirizzi federativi prevedono: il mantenimento dell'attuale regolamento sul camoscio, con alcune piccole modifiche formali; le stesse possibilità di prelievo per il cervo dello scorso anno, con l'introduzione di una tassa per le cerve allattanti uccise senza il loro cerbiatto durante la caccia tardo autunnale; la possibilità di prelievo del maschio di capriolo anche dopo aver prelevato il maschio di camoscio per chi ha catturato una femmina non allattante di capriolo, in via sperimentale nei distretti di Lugano, Locarno e Vallemaggia; il mantenimento del regolamento sul cinghiale; l'ennesima richiesta di portare a 50 metri dalle abitazioni e strade la caccia ai carnivori. Riguardo al controllo dei capi abbattuti, con la collaborazione del veterinario cantonale e dell'UCP la FCTI si impegnerà a trovare una soluzione per controlli della selvaggina rispettosi delle normative di legge e i meno gravosi possibili per i cacciatori. Per quanto riguarda la selvaggina minuta, la FCTI chiede la conferma del regolamento 2018. Il responsabile dell'Area Segretariato e Finanze, Michele Tamagni, ha poi presentato un'analisi a medio-lungo termine delle prospettive finanziarie della FCTI. Si constata purtroppo un lento ma inesorabile declino del numero di affiliati e una conseguente diminuzione delle entrate principali (tasse soci). Per continuare a garantire una qualità del lavoro svolto dalla Federazione, è necessario quindi trovare delle entrate compensative, non aumentando però la tassa annuale del cacciatore (l'ultimo aumento risale solo al 2015!), bensì ricercando nuovi fondi attraverso delle attività collaterali, partenariati e sponsoring. In questo senso si intende creare un gruppo di lavoro ad hoc per formulare delle proposte. Il responsabile dell'Area Tiro, Maurizio Riva, ha informato i presenti sull'esito del primo anno di esperienza dopo l'introduzione della prova periodica di tiro per i cacciatori, gestita dalla FCTI su mandato del Cantone. Il regolamento ufficiale è finalmente entrato in vigore il 14 gennaio scorso e verrà pubblicato prossimamente sul sito FCTI. Sino ad ora hanno effettuato la prova di tiro in 762 cacciatori (531 a palla e 231 a pallini). Il 7 e il 21 marzo prossimi la FCTI organizzerà al Ceneri due ulteriori prove di tiro a palla per chi volesse effettuarla. A breve, per le società venatorie, sarà possibile riservare lo stand in questione attraverso il sito FCTI, al momento in revisione. Infine si informa che il Tiro Cantonale avrà luogo a Olivone dal 21 al 23 giugno 2019. Negli eventuali, il Presidente della CTCT, Serse Pronzini, presenta le attività svolte dalla sua Associazione a favore, in particolar modo, dell'istruzione e formazione dei binomi conduttore-cane e della ricerca di selvatici feriti a causa di incidenti stradali o in ambito venatorio, sottolineando come, soprattutto in quest'ultimo settore, in Ticino, vi siano ancora ampi margini di progresso da effettuare (solo 77 chiamate su oltre 3'000 capi catturati).

Il rappresentante del Dipartimento del Territorio, ing. Roland David.

Il presidente della CTCT che ha organizzato la serata, Serse Pronzini.

Eventi FCTI 2019 da ricordare

Sabato 18 maggio – Assemblea dei delegati FCTI ad Airolo

7-9 giugno 3° Salone Internazionale della Caccia, Pesca e Biodiversità al CERM di Martigny, Federazione cacciatori Ticinesi Ospite d'onore

21-23 giugno – Tiro cantonale di caccia FCTI a Olivone

Sabato 22 giugno – Assemblea Delegati di Caccia Svizzera 2019 nel Canton Nidwaldo

TESSERA D'IDENTITÀ PER CACCIA: ATTENTI ALLA VALIDITÀ!

La tessera d'identità per caccia scade dopo 15 anni dalla sua data di emissione. Di conseguenza nel 2019 **scadranno le tessere rilasciate nel 2004.**
La richiesta di rinnovo della tessera è da inoltrare - allegando due fotografie recenti formato passaporto - al Comune di domicilio (per i dimoranti o domiciliati fuori Cantone, all'Ufficio della caccia e della pesca).

Addetti per la sicurezza e Monitori di tiro caccia: una realtà!

Grazie al lavoro non indifferente svolto dal Comitato Centrale FCTI ed in particolare dall'Area Tiro condotta da Maurizio Riva, sabato 23 febbraio 2019 presso il Centro d'istruzione della protezione civile cantonale di Rivera si è dato avvio alla formazione degli addetti per la sicurezza e monitori di tiro caccia.
Formazione che ha potuto vedere la luce grazie anche alla collaborazione del Circondario Federale di Tiro 17 e del suo responsabile col Mirko Tantardini.La FCTI ha infatti dato grande prova di competenza e collaborazione attraverso l'assunzione del mandato del Cantone (Dipartimento del Territorio / Ufficio Caccia e Pesca) per l'organizzazione della prova periodica della precisione di tiro (PPPT). È un'altra prova di come la FCTI sia vista e considerata con un partner affidabile da parte dell'autorità cantonale.
Questo è però un onere e una grande responsabilità. Da qui è nata quindi anche la necessità di disporre del personale in seno alle Società ed ai Distretti debitamente formato e istruito, non solo per l'esecuzione della PPPT, ma anche per i vari tiri di caccia.
Al corso erano presenti ben 30 candidati monitori in rappresentanza di 12 Società e 2 armaioli ed ha suscitato parecchio interesse. Ne è stata la dimostrazione l'applauso al termine dell'intensa giornata.
La formazione di monitori di tiro caccia che verte su due giornate di istruzione, una teorica quella appunto svoltasi il 23.02.2019 ed una pratica, che a dipendenza del numero degli iscritti sarà suddivisa in due giornate: il 6 maggio ed il 23 maggio 2019, sarà seguita da una ulteriore formazione per Direttori di tiro.
Alla seconda giornata pratica potranno iscriversi, attraverso le varie Società e/o Distretti, anche i già monitori di tiro 300m (che dispongono di un brevetto valido) e che intendono completare la loro formazione per dei tiri di caccia.
L'Area Tiro FCTI ed il suo Pool di istruttori provvederanno a fornire le debite informazioni attraverso gli usuali canali d'informazione.

Michele Tamagni
Membro Area Tiro

Elezioni Cantonali 2019

Anche il 2019 sarà un anno intenso e vi invitiamo a tener conto del lavoro che i singoli candidati svolgono a favore della nostra passione e che meritano il nostro sostegno. Senza che la FCTI debba esporsi livello politico, riteniamo doveroso appoggiare quei politici che condividono la nostra passione come cacciatori attivi, sostengono le nostre attività e ci permettono di guardare positivamente al nostro futuro. Soltanto in questo modo potremo garantirci basi solide per l'avvenire.
Ci scusiamo sin d'ora per eventuali dimenticanze indipendenti dalla nostra volontà; ecco i loro nomi in ordine alfabetico:
Per il Gran Consiglio: A Marca Devis (lista 14/nr. 71), Bertozzi Andrea (lista 8/nr. 32), Bizzozzero Bruno (lista 16/nr. 74), Dadò Fiorenzo (lista 8/nr. 66), Garzoli Giacomo (lista 5/nr. 50), Genini Sem (lista 14/nr. 81), Ghisletta Pietro (lista 8/nr. 71), Maddalena Giuliano (lista 5/nr. 55), Passalia Marco (lista 8/nr. 60), Pervangher Barbara (lista 14/nr. 88), Radivojevic Nenad (lista 14/nr. 68), Ruggirello Danilo (lista 8/nr. 80). Votiamoli e facciamoli votare!

Società cacciatori del Locarnese e Valli

Dall'articolo di Nadia Lischer apparso sul CDT dello scorso 18 febbraio

Lo scorso 16 febbraio, i cacciatori della Verzaschesi, della Diana delle Valli, del Verbano e Diana Gambarognese hanno sancito la fusione in un'unica Società per il distretto di Locarno a Gordola, dando vita alla Società cacciatori del Locarnese e Valli (SCLV). Un'ora prima dell'inizio dell'Assemblea costitutiva, gli stessi si sono riuniti separatamente in assemblea straordinaria per decretare lo scioglimento delle rispettive Società. A celebrare la fusione, il presidente della FCTI Fabio Regazzi. «È un momento importante per il movimento venatorio – ha esordito –, non solo del Locarnese ma direi addirittura cantonale». «Quello di Locarno – ha sottolineato – è un distretto di rilievo: fino a oggi c'erano quattro società di caccia e in passato erano ancora di più; sono anni che si discuteva del tema di una possibile aggregazione. Un tema che suscita emozioni, a volte anche dibattiti, com'è giusto che sia. La Federazione ha sempre auspicato che venissero trovate delle forme di collaborazione, attraverso anche delle fusioni tra i sodalizi. Ma dev'essere un'iniziativa che viene dal basso, come in questo caso». Le trattative sono durate tre anni: il tempo necessario per mettere d'accordo tutti e preparare l'occorrente, in primis lo statuto. E l'approvazione di quest'ultimo non è stata priva di colpi di scena. A partire dalla proposta di Regazzi, accolta all'unanimità, di cambiare nome al nuovo sodalizio: da Società cacciatori del distretto di Locarno a Società cacciatori del Locarnese e Valli, che meglio evidenzia l'aspetto territoriale. Bocciato, invece, con 28 voti contrari, 15 favorevoli e 4 astensioni, l'emendamento con cui si proponeva una diversa proporzione del numero di rappresentanti delle ex Società (trasformate da statuto in sezioni locali) in seno al comitato direttivo e cioè tenendo in considerazione, in particolare, il quantitativo di affiliati. Approvati tutti gli altri articoli dello statuto, si è proceduto alla nomina del presidente. Il timone del nuovo sodalizio – che raggruppa circa 250 soci attivi e ha sede a Locarno – è stato affidato a Renato Fiscalini, ex presidente della Società cacciatori Diana delle Valli e già membro della FCTI. «Vi ringrazio per la fiducia che mi avete accordato, sono convinto che grazie all'unione delle nostre forze saremo in grado di meglio difendere le idee del comprensorio in merito al futuro della caccia», ha sottolineato Fiscalini nel presentare il programma della neo costituita società. Oltre a promuovere il dialogo con le Istanze cantonali e a proporre ai propri associati attività quali il tiro al piattello e la prova dei fucili, la SCLV si adopererà – così come tutti gli altri sodalizi venatori affiliati alla FCTI – per la salvaguardia del territorio attraverso interventi di conservazione e ripristino degli spazi vitali e degli habitat naturali della selvaggina. «Quella venatoria è un'attività molto importante. Un'attività che forse non sempre o non da tutti è ben compresa, ma i cacciatori hanno un ruolo di rilievo: sono delle sentinelle del territorio, a tutela del patrimonio faunistico», ha sottolineato il sindaco di Gordola Damiano Vignuta nel salutare con piacere la nascita della nuova società. Agli auguri del sindaco si sono aggiunti quelli del direttore della SSIC TI Paolo Ortelli e del capo del Servizio guardie dell'Ufficio cantonale caccia e pesca Fabio Croci, presenti, tra gli altri, all'Assemblea costitutiva.

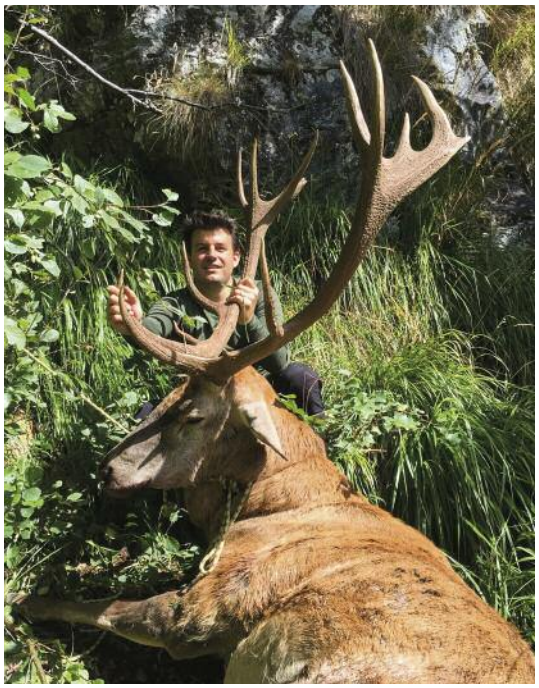
Ad affiancare Fiscalini nel comitato direttivo sono Giaele Gilardi, Renzo Carrara (rappresentanti della Sezione dei cacciatori Verzaschesi), Mauro Regazzoni, Giuliano Magistra (Sezione Verbano), William Mordasini, Nenad Radivojevic (Sezione Diana delle Valli), Agostino Gabbani e Manuele Esposito (Sezione Diana Gambarognese). Sbrigata la serie di incombenze e formalità, è seguito un rinfresco a brindare a questa fusione definita un evento storico da Alfredo Fabbri, il più anziano degli ormai ex presidenti delle quattro società venatorie del distretto di Locarno.

I partecipanti all'Assemblea costitutiva.

Il presidente della neo costituita Società cacciatori del Locarnese e Valli, Renato Fiscalini.

Società Cacciatori “La Diana” Vallemaggia

Lo scorso 19 ottobre 2018, presso l’osteria Botegon di Moghegno, si è svolta la tradizionale serata per la valutazione dei trofei, anche quest’anno una ventina con un buon numero di catture di cervo e camoscio. Dopo la fase di valutazione da parte dei giudici la serata si è protratta con una cena in compagnia dei partecipanti. Si ringraziano i giudici Togni Eros e Giulietti Flavio che con maestria e passione hanno ancora una volta reso possibile la valutazione dei trofei dei presenti.
Camoscio: Medaglia di Bronzo per Frigomosca Marco con 103.78 pti.
Cervo: Medaglia di bronzo per Moretti Alessio con 188.60 pti. Medaglia di bronzo per Fumagalli Omar con 183.89 pti.
La patente di caccia alta estratta a sorte fra tutti i soci Diana Vallemaggia partecipanti alla manifestazione è stata vinta da Graziano Garzoli. Al fortunato vincitore vada l’augurio di una stagione venatoria proficua.
Con un arrivederci all’anno prossimo, ringraziamo la famiglia Antognoli-Rianda per la cortese disponibilità e l’ambiente conviviale che ogni anno accompagna la serata.



Nella foto a destra: il bel cervo di Omar Fumagalli di Maggia, premiato con la medaglia di bronzo. (Catturato il 2.09.2018 in Vallemaggia, con 15 punte sui palchi, 8 a sinistra e 7 a destra. Peso 190 kg).

Calendario tiri a palla e altri tiri / 2019

Su richiesta di alcuni cacciatori e sull’esempio del calendario per il tiro a volo regolarmente pubblicato sulla rivista federativa, pubblichiamo pure alcuni appuntamenti competitivi o di semplice regolazione dell’arma, con carabine a palla e armi a pallini. Man mano che riceveremo le date dalle singole Società, sarà nostra premura pubblicarle. Ecco i primi appuntamenti che ci sono stati comunicati:

La Società Cacciatori Chiasso e dintorni, Sez. Tiro a volo annuncia i seguenti tiri al piattello per il tiro a volo a Pedrinate per l’anno 2019: le seguenti domeniche: 05.05.2019 – 16.06.2019 – 21.07.2019 – 25.08.2019 – 13.10.2019.

La FCTI organizza il tiro cantonale di caccia i giorni venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 giugno 2018, presso lo Stand di tiro di Olivone.

La Società Cacciatori della Capriasca con Sede sociale presso la Buvette Stand Tiro a Volo, Gola di Lago 6950 Tesserete tel. 076 447 26 91 annuncia il suo programma di allenamento e gare tiro a volo a Gola di Lago 2019: sabato 20 aprile Tiro d’apertura (gara in notturna), sabato 4 maggio Allenamento (pomeriggio), sabato 18 maggio Allenamento (pomeriggio), sabato 8 giugno Giornata di tiro (da definire) e Allenamento (solo pomeriggio), sabato 22 giugno Giornata di tiro (da definire), sabato 29 giugno Allenamento (pomeriggio), sabato 13 luglio Allenamento (solo pomeriggio), domenica 28 luglio Tiro sociale Capriasca
Orari allenamenti: dalle 14:00 alle 18:00
Orari tiro in notturna dalle 20:00 alle 23:30
Orario delle gare sabato dalle 08:30 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Orario della gara domenicale dalle 09:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 17:30
Per informazioni telefonare allo 076 447 26 91 stand tiro a volo.
Sul posto sarà in funzione una fornita buvette. Tutti i tiratori devono essere in possesso di una R.C. privata.

La Società Cacciatori Bleniesi organizza il suo tiro sociale con armi a palla e pallini, aperto a tutti, sabato 27 aprile dalle ore 09:00-12:00 e dalle 13:30 alle 17:00 a Olivone. Inoltre essa organizza il tiro di prova fucili da caccia alle seguenti date:
- Stand di Tiro Leggiuna: lunedì 12 e lunedì 19 agosto 2019, dalle ore 17.00 alle 18.30* (* data provvisoria, seguirà conferma).
- Stand di Tiro Olivone: sabato 17 agosto 2019, dalle ore 13.30 alle 17.30

Spazio a flora e fauna nella nuova Valera

Il progetto per la riqualifica del comparto di Mendrisio porterà una boccata d'ossigeno alla regione

Fino ai primi anni Sessanta del Novecento il comparto Valera era parte integrante della campagna Adorna ed era costituito da campi coltivati e dai meandri del Laveggio. Dal 1966 si erano poi insediate attività di stoccaggio d'idrocarburi e Valera era stata caratterizzata dalla presenza di grandi serbatoi. La svolta arrivò nel 2007 con lo smantellamento dei depositi e la cessazione delle relative attività di trasporto. È allora che Valera ha acquistato la sua connotazione d'importante area libera e centrale nel contesto del territorio del Mendrisiotto, nel frattempo sempre più edificato.

Il progetto di valorizzazione

Il Dipartimento del territorio (sollecitato in tal senso anche dalla petizione "Restituiamo Valera all'agricoltura") ha visto in questo comparto una possibilità di recupero di spazio libero e verde del fondovalle, nell'ottica degli attuali obiettivi cantonali di sviluppo territoriale. Il Piano di utilizzazione cantonale (PUC) di Valera, presentato durante lo scorso mese di gennaio e ora in consultazione, prevede che gran parte del comparto - ben 117 mila metri quadri - venga attribuita a zona agricola. Nel complesso, tra area agricola, forestale e di protezione della natura, si assicurerà il recupero di circa 150'000 metri quadri di territorio libero. Lo spazio riservato alle acque sarà di 28'000 m^2 in modo da riqualificare in maniera adeguata le funzioni naturalistiche dell'ambiente golenale. Si conferma un'area destinata a infrastrutture sportive e di svago (30'000 metri quadri) e, al margine del comparto, la presenza di una zona per il lavoro (12'000 metri quadri).

I costi per la valorizzazione del comparto ammontano a circa 9,5 milioni di franchi. In un prossimo futuro l'area verrà anche toccata dalle misure naturalistiche contenute nel Programma d'agglomerato del Mendrisiotto di terza generazione che vede in Valera il trait d'union per realizzare e collegare il futuro Parco del Laveggio che si staglierebbe da Riva San Vitale a Stabio.

Biodiversità a vantaggio di tutti

Accanto all'indiscussa importanza paesaggistica e agricola di questa operazione vi è senza dubbio un valore aggiunto in termini ecologici: l'area diventerà un habitat migliore per flora e fauna selvatica permettendo uno sviluppo della biodiversità, a beneficio di tutti. Un elemento di particolare rilevanza naturalistica è il fiume Laveggio con il suo corredo di boschi golenali e ambienti umidi.

Un nuovo modo di pianificare

La recente pianificazione cantonale del comparto di Valera, situato nel cuore del Mendrisiotto, è dunque un segno tangibile della volontà di cambiare i paradigmi che hanno governato lo sviluppo territoriale del passato: accanto ad insediamenti sempre più compatti e di qualità, oggi abbiamo bisogno di spazi liberi, verdi, facilmente accessibili a piedi o in bicicletta. A Valera s'intende restituire alla popolazione 150 mila metri quadri di territorio agricolo aperto e fruibile. Un obiettivo tanto ambizioso quanto irrinunciabile, per il benessere nostro e per quello delle generazioni future.

La difficile convivenza tra camoscio e cervo

E non soltanto con il cervo! Foto di Aurel Salamin.

di Stefano Mattioli, per gentile concessione della rivista Cacciare a palla

Non è la prima volta che la nostra rivista si occupa della concorrenza fra cervi e camosci. Nel numero di aprile 2016 l'articolo di Patrick Dal Mas "Assieme o contro?" riprendeva studi del Dr. Hubert Zeiler per approfondire il tema della concorrenza interspecifica tra i nostri ungulati, che tocca da vicino anche il nostro territorio. Non a caso, il Rapporto sulla Situazione degli effettivi di camoscio in Ticino pubblicato dall'UCP nel 2012 evidenziava che il calo di camosci in Ticino si è manifestato almeno in ugual misura nelle zone bandite alla caccia - e densamente popolate da cervi - rispetto a quelle aperte all'attività venatoria sul camoscio.
L'articolo di Mattioli riprende due studi svolti sulle Alpi e nell'Appennino centrale per mostrare come il cervo si riveli sempre più come un temibile competitore del camoscio. Il primo studio è citato anche nell'opuscolo I camosci in Svizzera Sono una nostra responsabilità! pubblicato da CacciaSvizzera e dalla Conferenza dei servizi della caccia e della pesca. L'opuscolo in questione accenna pure alla concorrenza con lo stambecco, che potrebbe rappresentare un'ulteriore limitazione, come mostra la foto di apertura, che non necessita ulteriori commenti! (N.d.R.)

Cervo e camoscio sono entrambi classificabili come pascolatori intermedi: tendono cioè ad avere gusti alimentari piuttosto simili, con una decisa preferenza per piante erbacee ma anche un certo interesse per foglie di alberi e cespugli. Se quindi il cervo compare nei territori abitati dal camoscio, non va semplicemente a vivere fianco a fianco di quest'ultimo, ma entra in diretta competizione per le stesse risorse alimentari. E, dato che il cervo è sicuramente una specie più grande e adattabile, la competizione rischia di tradursi in una progressiva sconfitta del competitore più debole e meno flessibile, cioè del camoscio.
Due recenti indagini scientifiche ci aiutano a capire meglio come la vita del camoscio sia messa a dura prova dalla presenza ingombrante del cervo.

L'indagine sul camoscio alpino

Lo studio più recente ha come teatro il Parco nazionale svizzero dell'Engadina, confinante col Parco nazionale dello Stelvio. In inverno i cervi frequentano soprattutto i fondovalle fuori dall'area protetta; poi cominciano a spostarsi, a risalire le montagne e in estate compaiono al di sopra del limite degli alberi nelle praterie d'altitudine compresa tra i

1.800 e i 2.800 metri abitate dai camosci alpini. I ricercatori svizzeri hanno scelto di intensificare la ricerca in due diverse valli montane, una più produttiva, cioè con praterie più ricche di vegetazione e con densità maggiori di cervi, e una meno produttiva e con densità meno elevate di cervi.
La Val Trupchun, nella porzione sud-occidentale del Parco, ha rocce calcaree, è caratterizzata da maggiori pendenze e ha praterie a minore altitudine, quindi più produttive in termini di quantità e qualità: qui in estate arrivano fino a 29 cervi per chilometri quadrato e si aggiungono ai camosci (fino a 9 per chilometro quadrato). La Val Il Fuorn si trova invece nella parte centrosettentrionale del Parco ed è caratterizzata da substrato roccioso dolomitico e da praterie meno produttive: qui ai camosci (fino a 13 per chilometro quadrato) si aggiungono in estate anche 11 cervi per chilometro quadrato. La competizione tra le due specie è presente in entrambe le valli, ma si realizza in modo abbastanza diverso. Nella Valle Trupchun, più ricca e attraente, i cervi accorrono più numerosi e formano branchi di dimensioni maggiori. I camosci cercano in qualche modo una separazione spaziale rispetto ai cervi e la trovano mettendo alla prova la loro indubbia superiorità nel muoversi sulle superfici scoscese e frequentando le praterie più impervie, purtroppo meno produttive. Che la competizione faccia sentire i propri effetti sul fisico dei camosci della Val Trupchun è testimoniato dalla lunghezza media delle corna dei piccoli e giovani di un anno, risultata variabile in correlazione con le densità di cervo. Nella Valle Il Fuorn, meno produttiva, la competizione tra le due specie porta a una separazione altitudinale: i cervi pascolano nelle praterie relativamente più basse e i camosci nelle parti più elevate, anche in questo caso più povere in biomassa vegetale e in qualità. Qui la lunghezza dei segmenti delle corna dei piccoli e dei giovani non viene influenzata dalle fluttuazioni annuali delle densità dei cervi. Fortunatamente alla fine dell'estate i cervi cominciano a scendere e a spostarsi lentamente verso i quartieri di svernamento e i camosci possono ridistribuirsi sulle praterie andando a cercare i pascoli migliori.

(Foto di Giuliano Crameri)

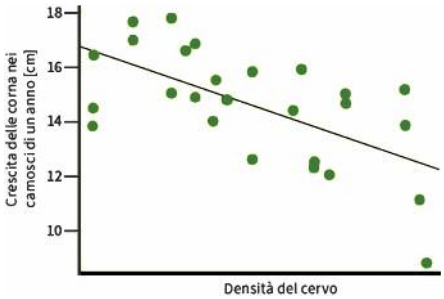


Grafico a destra: correlazione tra la densità del cervo e la lunghezza della corna/condizioni fisiche dei camosci di un anno d'età nel Parco Nazionale Svizzero
Fonte: Anderwald et al. 2016

L'indagine sul camoscio appenninico

Il secondo studio riguarda invece la competizione tra cervo e camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*), una sottospecie molto rara e vulnerabile. L'Unità di ricerca di Ecologia comportamentale, etologia e gestione della fauna dell'Università di Siena diretta da Sandro Lovari studia la popolazione del Parco nazionale d'Abruzzo addirittura dagli anni Ottanta. Qui l'arrivo del cervo nelle praterie d'altitudine è un fenomeno relativamente recente. La specie si era estinta più di un secolo fa, era stata reintrodotta tra il 1972 e il 1975 e lentamente aveva accresciuto il proprio areale e la consistenza numerica. Negli anni Novanta il cervo aveva cominciato a fare la sua sporadica comparsa anche nelle parti montane più alte, per poi iniziare ad utilizzare in modo più regolare le praterie d'altitudine frequentandole in estate e in autunno. Nell'Appennino centrale le montagne sono più basse che nelle Alpi svizzere e le praterie sommitali coprono spazi più ristretti, spesso compresi solo tra i 1.700 e i 2.000 metri. Qui non è possibile per cervo e camoscio una "segregazione spaziale", cioè una più o meno netta separazione delle aree di pascolo, occupando zone più o meno pendenti o più o meno elevate come si osserva nel Parco nazionale dell'Engadina. Le due specie sono costrette a vivere fianco a fianco, anche se le abitudini diurne del camoscio e quelle crepuscolari e notturne del cervo limitano gli incontri diretti. Nell'Alta Val di Rose, cuore dell'a- >

Anche il camoscio appenninico soffre per l'arrivo del cervo nelle praterie d'altitudine.

reale del camoscio, il 75-90% delle aree di pascolo del camoscio risulta condiviso dal cervo. L'analisi dello sterco, che permette di riconoscere i frammenti dei vegetali ingeriti e quindi di ricostruire nel dettaglio l'alimentazione dei due animali, ha dimostrato una sovrapposizione delle due diete del 90-95%: in pratica le due specie si nutrono delle stesse piante. Le densità medie primaverili di cervo nel Parco nazionale d'Abruzzo si aggirano sui 5 selvatici per chilometro quadrato, mentre in Alta Val di Rose in estate-autunno sono intorno ai 14-19 esemplari per chilometro quadrato, con branchi estivi e autunnali piuttosto grandi (fino a 90 esemplari osservati insieme).

Il peggioramento dei pascoli

Le aggregazioni di cervi, attraverso l'azione del calpestio e del pascolo intenso, provocano cambiamenti della cotica erbosa e a lungo andare della composizione delle praterie, finendo per diminuire la biomassa e la qualità dei pascoli. Le analisi condotte dai botanici dell'Università di Bologna nel 1982-84 e nel 2010-11 hanno permesso di dimostrare le profonde modifiche nella composizione delle aree a prato sommitale: 11 su 12 specie di piante più appetite dal camoscio sono significativamente diminuite per frequenza o copertura, mentre le specie non appetibili come il brachipodio o i cardi sono andate tutte aumentando. L'associazione di piantine più nutrienti, più ricche di proteine, più digeribili, costituite dal trifoglio di Thal e da poche altre leguminose, è diventata sempre più rara: e se è vero che la sua progressiva rarefazione è legata al riscaldamento globale e alle conseguenti minori coperture nevose, è anche vero che il sovrapascolo del cervo ha accelerato il suo declino. Il camoscio trova quindi pascoli sempre meno produttivi e quindi finisce per mangiare quantità minori di piante e specie meno nutrienti. Che mangi meno lo si vede per esempio contando, come hanno fatto i ricercatori, il numero di morsi per minuto: dove le praterie sono utilizzate anche dai cervi, i camosci hanno un'intensità di pascolamento tre volte inferiore rispetto alle aree non frequentate dai cervi, cioè fanno letteralmente fatica a trovare cibo sufficiente. Trovando meno cibo, i camosci sono costretti a spostarsi di più: dove convivono coi cervi, il numero di passi è risultato del 7-15% maggiore che in aree non frequentate dall'altra specie. Un'alimentazione insufficiente per quantità e qualità non può non avere delle conseguenze serie per la specie. Qui non si tratta semplicemente di osservare un accrescimento più modesto delle corna come è accaduto in una delle valli alpine svizzere; **gli scarsi apporti nutritivi si traducono purtroppo in un minore successo riproduttivo delle femmine, con una mortalità dei piccoli che finisce per causare un vero e proprio crollo demografico della popolazione**. Le femmine adulte sono costrette a diminuire le cure verso i piccoli, a fornire loro meno latte per riuscire a non deperire. I figli di femmine di camoscio che vivono in praterie diventate meno produttive per riscaldamento globale e sovra pascolo da cervo ottengono meno poppate di latte e ogni poppata dura tempi più brevi. Un allattamento così modesto non garantisce a tutti i piccoli un accrescimento adeguato ad affrontare l'inverno: la sopravvivenza invernale dei capretti di camoscio delle praterie più povere è di appena il 20-26%, la metà rispetto a quella riscontrata nei piccoli nati nelle praterie relativamente più ricche (45%).

Le aggregazioni di cervi, attraverso l'azione del calpestio e del pascolo intenso, provocano cambiamenti della cotica erbosa, finendo per diminuire la qualità dei pascoli.

No al diktat dell'UE – che ci disarma

NO alle modifiche alla legge sulle armi - 19.5.2019

La Comunità d'Interessi Tiro Svizzera (CIT) (14 organizzazioni!) ha lanciato il Referendum e ha raccolto in poco meno di 3 mesi, 125'000 firme valide contro le modifiche della legge (ne servivano 50'000).
Grazie mille a tutti coloro che hanno collaborato!

Cosa cambia con un SÌ il 19.5.2019

Subito:
- Fucili semiautomatici proibiti, incl. Fass57 e Fass90 se con caricatore di capacità superiore a 10 cartucce (in futuro acquistabili solo con autorizzazioni eccezionali, con restrizioni importanti)*
- Pistole semiautomatiche proibite se con caricatore di capacità superiore a 20 cartucce (in futuro acquistabili solo con autorizzazioni eccezionali, con restrizioni importanti)
- Proibiti i fucili ex-ordinanza trasformati in semiautomatici (indipendentemente dal caricatore, in futuro acquistabili solo con autorizzazioni eccezionali)
- Introduzione clausola di necessità (membro di società o sparare regolarmente)
- Introduzione della registrazione a posteriori

E in seguito? Non è mica finita…
- Art. 17 della direttiva UE prevede de facto un inasprimento automatico ogni 5 anni
- Il primo inasprimento avverrà ca. nel 2022, poi ca. nel 2027
- Probabilmente già nel 2022, al più tardi 2027 potrebbero arrivare**
- proibizione assoluta dei semiautomatici per i privati, e
- test medici e psicologici come condizione di base per il possesso di qualunque arma da fuoco

Significa: con un SÌ il 19 maggio, in meno di 10 anni saremo disarmati e lo sport del tiro passerà alla storia

Motivazione ufficiale: a causa di una serie di **attentati terroristici islamici** (tutti effettuati con armi illegali!)
Motivazione reale: proibire il **possesso privato** di armi
- la legge non serve assolutamente a niente nella lotta al terrorismo, tocca solo i cittadini corretti
- accettare questa legge apre la porta a diversità di trattamento (arbitrio del funzionario…)
- accettare questa legge dimostra al mondo intero che siamo ricattabili

Cosa fare:
- Informare tutti nelle società di tiro, caccia, ufficiali, sottufficiali, ecc. (tocca tutti!): **assicurarsi che il messaggio passi**
- **Utilizzare gli argomenti** che sono disponibili sul sito della campagna: www.diktat-ue-no.ch
- Il **diktat UE** non tocca solo i possessori di armi ma tutti i cittadini: ne va della **sopravvivenza del nostro stato di diritto, del mantenimento delle nostre libertà, del mantenimento della nostra identità.**

Ognuno conosce 10 persone che non sono detentrici di armi: contattateli, informateli e mobilizzateli!

* Oggi serve un PERMESSO d'acquisto armi (che ogni cittadino incensurato riceve), domani una AUTORIZZAZIONE ECCEZIONALE… non è proprio la stessa cosa… e bisogna dimostrare di "averne bisogno". È un cambio importante di paradigma.
** Il Consiglio federale ha più volte affermato di essere riuscito ad evitarlo solo in extemis…

La società Cacciatori del San Gottardo si

e annuncia con piacere la prossima Assemblea dei delegati FCTI

Comitato 2019.

Pochi anni sono passati dall'istituzione della nostra nuova società Cacciatori del San Gottardo, nata dalla fusione della Società Cacciatori del Gottardo con la Società Campo Tencia nel corso dell'assemblea costitutiva del 2 giugno 2012 svolta ad Ambrì alla presenza di 52 soci.

Questa fusione è stata dettata dalla necessità di riunire le forze per difendere gli scopi, i principi e gli interessi dei cacciatori e salvaguardare la selvaggina sul nostro territorio, ma pure per ovviare al problema di mancanza di persone (cacciatori) disposte a far parte dei comitati.

Le due società avevano alle spalle una storia ultra centenaria.

La società Cacciatori del Gottardo ha origini dal lontano 1906, quando un gruppo di cacciatori della zona si riunì e decise di fondare la società.
Il 6 gennaio 1906 nell'Assemblea costitutiva si definirono gli scopi:

1. Migliorare e tutelare gli interessi e diritti dei cacciatori e di quanto è inerente all'esercizio legale della caccia
2. Combattere quei sistemi di caccia tendenti alla soverchia distruzione della selvaggina
3. Propagare la selvaggina stazionaria e specialmente quella adatta alla nostra zona
4. Salvaguardare la selvaggina dagli animali nocivi
5. Elezione di un comitato stabile direttivo
6. Elezione di vari cacciatori giurati aventi i medesimi doveri e diritti dei guardiacaccia

La società Cacciatori Campo Tencia fu fondata nel 1913 e rappresentava il territorio dei tre comuni di Dalpe, Prato Leventina e Quinto.

Una parte importante della sua attività era la pressione venatoria sui nocivi ma anche il ripopolamento della selvaggina minuta.

Cadagno anni '40; Carletto Mottini; Noldo Casellini; Giulietto Mottini.

presenta

presso la palestra Bedrina di Airolo, il 18 maggio 2019

Nel conto corrente del 1960, alla voce uscite possiamo leggere:
150 fr. al signor Chiappini Angelo come guardia-caccia volontario;
300 fr. per le catture di carnivori e 1'400 fr. per l'acquisto di lepri pronte per il lancio.

Nel giugno del 1987 nella zona di Piora sono stati liberati 7 stambecchi. Grazie a questo primo lancio, nella zona ora è presente una nutrita colonia.

In seguito alla fusione del 2012, il comprensorio della società attuale corrisponde a quello politico dei comuni dell'alta Leventina (Bedretto, Airolo, Quinto, Prato-Leventina e Dalpe) nei quali sono presenti 6 bandite di caccia alta, una bandita per la caccia al camoscio, 2 bandite per la marmotta, 6 bandite per la caccia bassa, 1 bandita totale e parte della bandita federale del Campo Tencia.

Le nostre attività:
Da quando è stata costituita la nuova società siamo stati coinvolti e partecipiamo attivamente alla manifestazione "Mangia e cammina sugli alpi" che si tiene ogni anno in Val Bedretto, allestendo un percorso didattico dove vengono esposti gli animali imbalsamati del nostro territorio.
Gli animali sono posti nel loro ambiente naturale, bosco, prati ed acquitrini per quanto riguarda gli uccelli stanziali e di passo. Quest'esposizione è molto apprezzata dai partecipanti.

Nell'estate del 2017 abbiamo allestito, all'interno del ristorante Pesciüm, una mostra permanente di animali imbalsamati specifici della nostra regione, quest'ultima è stata visitata da molti turisti di passaggio.

Percorsi didattici organizzati per le scuole elementari di Quinto ed Airolo, con uscite in tarda serata per osservare i cervi al bramito, questo per sensibilizzare i nostri giovani sull'importanza della caccia.

Allo stand di tiro di Piotta si organizzavano i tiri di allenamento a palla ed al piattello.
"Si organizzavano", perché purtroppo da quest'anno lo stand di tiro ha dovuto far posto alla costruzione del bacino di demodulazione della nuova Centrale idroelettrica del Ritom.

Tra le sfide future figura il ricollocamento dello stand di tiro, il mantenimento delle giornate didattiche, e non da ultimo tramandare la passione dell'arte venatoria alle generazioni future.

Piora 1987; Fulvio Bronner; Elio Sterlini; Simona Delfoc-Tamagni; Marzio Barberis; Alessio Barberis.

Pesciüm 2017; esposizione estiva.

Quinto 2013; giornata didattica.

Assemblea dei Presidenti di Caccia Svizzera 2019

di Marco Viglezio

Lo scorso 18 gennaio si è tenuta a Berna l'assemblea annuale dei Presidenti delle Federazioni venatorie cantonali di Caccia Svizzera. Il presidente Hans Peter Egli e il direttore David Clavadetscher hanno porto il loro benvenuto ai 32 rappresentanti di 25 Federazioni cantonali, ai membri di Comitato di CacciaSvizzera, a Tamas Marghescu, direttore generale del CIC e ai rappresentanti della stampa, per poi passare in rassegna i vari temi della giornata. Per la FCTI era presente il vice presidente Marco Viglezio in sostituzione del presidente Regazzi, trattenuto da altri impegni. Di seguito, alcuni dei molti punti trattati.

Politica venatoria
Iniziative parlamentari
- L'iniziativa parlamentare Galladé, che esigeva la giustificazione del bisogno per l'uso delle armi è stata respinta.
- La mozione Siebenthal, per disposizioni sulla gestione delle superfici in alpeggio vincolata alla legge sulla caccia è pure stata respinta.
- Il Consiglio Federale ha risposto in modo dettagliato all'iniziativa parlamentare concernente la proporzionalità e i benefici dei corridoi faunistici.
- Diverse proposte legate alla caccia saranno trattate nel quadro della revisione parziale della legge sulla caccia.
- Caccia Svizzera è favorevole alla prevista modifica della legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) con l'unica riserva che le modifiche non abbiano effetti negativi sulla preservazione della fauna selvatica e degli spazi vitali.
- In merito alla protezione delle greggi e degli alveari Caccia Svizzera respinge la strategia dell'UFAM, che non permetterà di raggiungere gli obiettivi prefissati. È inammissibile insistere su una protezione assoluta dei grandi predatori a scapito delle altre specie. Gli effettivi di linci e sempre più anche di lupi devono essere regolamentati, come tutte le altre specie animali, in funzione all'offerta alimentare disponibile nei loro spazi vitali, al fine di evitare danni eccessivi.

Hanspeter Egli, presidente di Caccia Svizzera. Foto di Markus Stähli.

David Clavadetscher, direttore di Caccia Svizzera. Foto di Markus Stähli.

Revisione parziale della legge federale sulla caccia
Il Consiglio degli Stati ha approvato la modifica della denominazione delle bandite federali di caccia, ora diventate zone di protezione della fauna selvatica. La questione del riconoscimento reciproco dell'autorizzazione a cacciare/idoneità a cacciare è stata respinta dalla Camera dei Cantoni ed ora sarà passata al vaglio del Consiglio Nazionale. Per i Periodi di protezione il Consiglio degli Stati si è allineato alla posizione del Consiglio federale fino al paragrafo 5 e Caccia Svizzera approva. Nel paragrafo 7, il Consiglio degli Stati appoggia il rapporto di minoranza che voleva togliere il diritto di ricorso contro le decisioni delle autorità cantonali riguardo a specie cacciabili. Ma l'UFAM vede in modo critico questa restrizione del diritto di ricorso.
Per la regolazione delle specie protette CacciaSvizzera concorda con le decisioni dell'articolo 7°, par.1. Di conseguenza i Cantoni, dopo aver sentito l'UFAM, oltre allo stambecco, dovrebbero poter regolare anche lupi, linci e castori. Dato che il Consiglio Europeo ha nuovamente rigettato la richiesta della Svizzera di abbassare lo stato di protezione del lupo da "strettamente protetto" a "protetto" è ancora più importante che la nostra legge preveda chiari criteri per la regolazione dei grandi predatori.
Il Consigliere agli Stati Engler ha fatto richiesta che i Cantoni possano accordare ai titolari di una patente di caccia di abbattere selvatici feriti o malati durante il periodo venatorio.
In merito ai corridoi per la selvaggina il Consiglio degli Stati ha accettato a larga maggioranza la richiesta del Consigliere agli Stati Engler. Questo articolo indurrà le Associazioni protezionistiche a ben riflettere prima di lanciare un referendum contro la legge sulla caccia.

Revisione dell'ordinanza federale sulla caccia
A dipendenza delle modifiche che il Parlamento adotterà per la legge, saranno necessari degli adattamenti anche all'ordinanza esecutiva. CacciaSvizzera ha già inviato all'UFAM le sue osservazioni sulle modifiche più importanti: In merito alla regolazione delle specie protette occorre continuare a garantire la possibilità di un prelievo venatorio nel tempo. Riguardo alla munizione, un divieto generalizzato dell'utilizzo di munizione contenente piombo va respinto e i cacciatori cambieranno munizione in modo responsabile e su base volontaria. Caccia Svizzera è inoltre convinta che occorre favorire l'utilizzo di visori notturni per

Nelle foto sopra: a sinistra, i partecipanti all'Assemblea dei Presidenti di Caccia Svizzera 2019 (Foto di Markus Stähli); a destra, CacciaSvizzera appoggia il Referendum contro la Direttiva UE sulle armi, è contraria al divieto generalizzato dell'utilizzo di munizione contenente piombo ed è favorevole ad abrogare il divieto dell'uso di armi silenziate.

la caccia al cinghiale e ad abrogare il divieto dell'uso di armi silenziate, il cui utilizzo è autorizzato in numerosi Paesi Europei.

Comunicazione nel 2018
È stata stampata la brochure sulla caccia al cinghiale e organizzata una giornata "Bosco e Selvaggina" la scorsa primavera. Vi è pure stata la partecipazione attiva all'OLMA di San Gallo, svoltasi dall'11 al 21 ottobre 2018. Il presidente e il direttore hanno avuto modo di intervenire su differenti temi nell'ambito di interviste televisive, radiofoniche o sulla stampa. Un indicatore importante per la caccia è stato l'ottimo risultato della votazione nel Canton Zurigo. Il sito di CacciaSvizzera viene costantemente aggiornato e certi documenti sono pure tradotti in italiano; fra questi, anche le periodiche newsletter. Durante la sessione autunnale 2018 si è ancora tenuto l'incontro/buffet con i parlamentari federali a Berna.

Peste porcina africana
Questa malattia non è pericolosa per l'uomo ma rappresenta un'epizoozia molto contagiosa per i cinghiali e suini domestici. Purtroppo, l'esperienza ha mostrato che il maggior responsabile della malattia non è il cinghiale, bensì l'uomo con i suoi spostamenti, compresi i viaggi venatori all'estero.

Finanze
Anche nel 2018 Caccia Svizzera ha chiuso i conti in leggero attivo. Le riviste nazionali di caccia "Chasse et Nature", "Schweizer Jäger" e "Jagd&Natur" sponsorizzano regolarmente la Federazione nazionale. Il presidente Egli ringrazia e loda le riviste venatorie. Non essendo prevista l'attribuzione del premio cinegetico, per il 2019 si prevede di accantonare delle riserve per le campagne future.

Nomine nel comitato di Caccia Svizzera
Nel corso del 2019 quattro membri del Comitato non si ripresenteranno per un nuovo mandato. Si tratta del vice presidente Peter Zenklusen, del rappresentante dei Cantoni a riserva Franco Scodeller, del vallesano e rappresentante di Diana Romande Adrian Zumstein e pure il presidente Hanspeter Egli, che ha deciso di lasciare la carica dopo nove anni. Nel corso della prossima assemblea dei delegati saranno quindi eletti quattro nuovi membri in sostituzione dei dimissionari e sarà pure nominato un nuovo presidente di Caccia Svizzera. Un possibile candidato alla presidenza è stato proposto e presentato dalla Federazione del Canton Friburgo; si tratta del Dr. Anton Merkle, che nel suo intervento si è dichiarato onorato ed entusiasta di poter assumere questa carica impegnativa.

Referendum contro la Direttiva UE sulle armi
Caccia Svizzera appoggia idealmente il Referendum ma non ha partecipato attivamente alla raccolta delle firme necessarie e nemmeno al finanziamento della campagna, ma lascia libertà di azione alle singole Federazioni cantonali. La Federazione svizzera di tiro rispetta questa presa di posizione, ma alcuni parlamentari l'hanno duramente criticata. Thomas Hüssy rappresenta CacciaSvizzera nel Comitato che organizzerà la campagna per il referendum.

Temi politici nei vari Cantoni
Nel **Canton San Gallo** è stata lanciata un'iniziativa legislativa per porre rimedio ai troppi animali selvatici che rimangono intrappolati in recinzioni pericolose, che provocano morte e sofferenze evitabili. Lo scorso anno era stata pubblicata una brochure, tradotta anche in italiano e distribuita all'assemblea dei presidenti delle Società venatorie del nostro Cantone.
Nel **Canton Grigioni** il prossimo 19 maggio si voterà l'iniziativa contro la caccia tardo autunnale e la Federazione cantonale dei cacciatori, con l'appoggio del Parlamento cantonale si sta attivando affinché l'iniziativa sia respinta.
Infine, in Canton Uri il popolo sarà chiamato alle urne per votare un'iniziativa per introdurre nella Costituzione cantonale la possibilità di regolare i grandi predatori

Eventuali
Entro il 2020 il Circolo cinegetico "Hegering" e altre due Fondazioni che si attivano per una raccolta fondi destinati a studi sulla caccia saranno fusi in un'unica istituzione. Caccia Svizzera promuove questa via di finanziamento.
Al termine dei lavori il presidente Hans Peter Egli ringrazia i presenti e chiude l'assemblea, ricordando il prossimo appuntamento del 22.6.2019 con l'Assemblea dei Delegati a Stans nel Canton Nidwaldo.

Monitoraggio del passo di beccacce attraverso il Canton Ticino – Stagione 2018 – Prima parte

A cura di Andrea Pedrazzini e Manuele Esposito

1. Introduzione

Dopo il 2017, avaro di incontri, l'arrivo della nuova stagione di caccia era atteso con ansia. A inizio autunno 2018 le condizioni del terreno non facevano ben sperare e invece la stagione si è rivelata via via ottima per la presenza di beccacce.

La prima metà del mese di novembre è stata caratterizzata da piogge intermittenti; le temperature erano tuttavia relativamente miti e il limite delle nevicate situato sopra i 1500 msm. È proprio durante questo periodo che le calate si sono fatte numerose e ben distribuite su tutto il territorio. Grazie alle condizioni di umidità e alla presenza di cibo in abbondanza le beccacce si sono rivelate più tranquille e si lasciavano avvicinare più facilmente dai nostri ausiliari.

Il numero dei prelievi è stato "solo" leggermente superiore alla media pluriennale, ma va sottolineato che l'indice cinegetico d'abbondanza (ICA), calcolato sulla base dei fogli d'osservazione ricevuti, è risulto essere il migliore mai osservato in Ticino!

Per il 2018, un altro dato molto importante è sicuramente l'età ratio (rapporto tra giovani e adulti) che dopo i valori particolarmente bassi osservati nel 2017 (53% di giovani / 47% di adulte) è risalito a quelli in linea con la media pluriennale (70% giovani / 30% adulte).

Quest'anno abbiamo potuto contare sul sostegno dei nostri fedelissimi collaboratori e anche su qualche "new entry". Si è tuttavia osservata una leggera flessione dei fogli di monitoraggio rientrati che sono stati "solo" 45 a fronte dei 52 del 2017. Anche il numero complessivo dei collaboratori è leggermente diminuito, ma in modo più contenuto: dai 72 del 2017 ai 68 del 2018.

La loro diminuzione può essere in parte ricondotta a certe "voci", completamente infondate, che suggerivano una non ben definita implicazione dell'ASB nell'introduzione del limite di catture da parte del Consiglio di Stato. Speriamo che gli articoli in merito che abbiamo avuto la possibilità di pubblicare sulla rivista "*La caccia*" e gli interventi nelle varie assemblee delle società venatorie abbiano potuto sedare queste voci errate e tranquillizzare i nostri soci e tutti i beccacciai ticinesi.

I prelievi effettuati dai nostri collaboratori rappresentano tuttavia "solo" il 27% del totale realizzato in Ticino nel 2018, a fronte del 37% nel 2017. Si tratta purtroppo di una cifra relativamente bassa che in futuro dovrà essere incrementata in modo d'avere una visione più esaustiva del passo delle beccacce attraverso il nostro territorio.

Nella speranza che il nostro appello non rimanga inascoltato è con piacere che vi trasmettiamo qui di seguito i risultati delle nostre analisi.

2. Situazione climatica durante il periodo di migrazione

Nei paragrafi seguenti sono riportati gli aspetti climatici principali che hanno caratterizzato la stagione venatoria 2018. Queste informazioni possono essere utili per meglio comprendere l'arrivo del flusso migratorio e la distribuzione delle calate sul territorio cantonale.

Il mese di ottobre è stato caratterizzato da un abbondante soleggiamento e da temperature molto elevate (il 24 ottobre presso la stazione di Locarno-Monti, con una temperatura massima giornaliera di 30,5 °C, è stata registrata la giornata tropicale più tardiva della statistica, la prima in un mese di ottobre in Svizzera). Alla fine del mese a sud delle Alpi si sono poi registrate importanti precipitazioni (in tre giorni, 27-29 ottobre, sono piovuti 200-300 mm, nella parte più occidentale del Ticino perfino 300-420 mm).

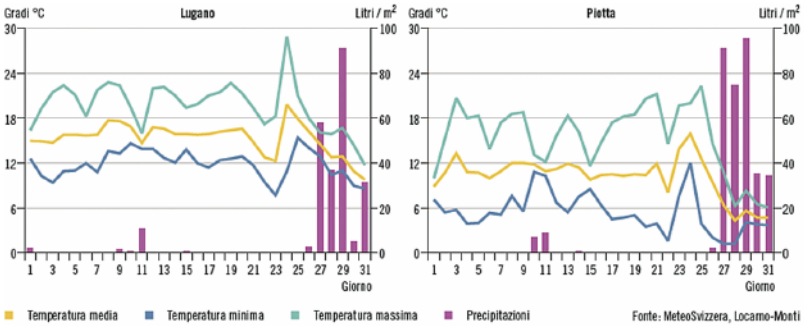


Figure 1: Temperature e precipitazioni per la stazione di Lugano (a sinistra) e per quella di Piotta (a destra), registrate nel mese di ottobre 2018 (Fonte: Notiziario statistico 2017-38 / 46 – Ufficio cantonale di statistica).

Dal 1° al 13 novembre la Svizzera ha subito l'influsso di numerose zone di bassa pressione, posizionate sull'Oceano Atlantico o sulla parte occidentale del Mediterraneo, che hanno portato importanti precipitazioni al sud delle Alpi. Particolarmente interessata dall'evento è stata la parte occidentale del Canton Ticino (fino a 100 mm in 72 ore). In Svizzera la temperatura media del mese di novembre è stata di 1,6 °C superiore alla norma 1981-2010. Nelle Alpi e a sud delle stesse l'eccedenza è stata di 1,3-2,7 °C.

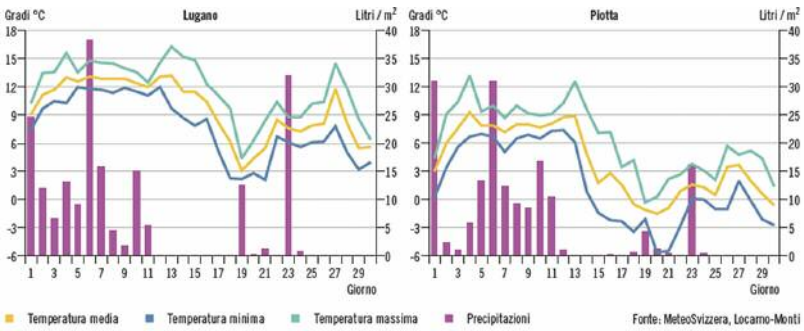


Figure 2: Temperature e precipitazioni per la stazione di Lugano (a sinistra) e per quella di Piotta (a destra), registrate nel mese di novembre 2018 (Fonte: Notiziario statistico 2017-38 / 46 – Ufficio cantonale di statistica).

2.1 Possibili influenze sulla migrazione

Durante la seconda decade di ottobre le condizioni del terreno non erano delle migliori per accogliere le beccacce in migrazione, in particolare nel Sottoceneri e nel Ticino centrale. Nelle alte valli la situazione era leggermente migliore. In assenza di condizioni ottimali per la ricerca del cibo si può quindi ipotizzare che le beccacce non si siano fermate per più di qualche giorno. I luoghi più umidi esposti a nord sono stati quelli più frequentati.
Con l'arrivo delle precipitazioni a fine ottobre le condizioni di umidità del terreno sono notevolmente migliorate, ciò che ha permesso alle beccacce di trovare più facilmente del cibo e quindi di sostare più a lungo alle nostre latitudini.
Le temperature miti, soprattutto in montagna, hanno permesso alle beccacce di distribuirsi in maniera più omogenea su tutto il territorio permettendo quindi anche ai cacciatori che prediligono le zone sopra i 1000 msm di fare numerosi incontri sino all'ultimo giorno di caccia. Le nevicate del 19-20 novembre hanno fatto partire una parte delle beccacce presenti sul nostro territorio. Tuttavia, nei giorni seguenti e in particolare durante gli ultimi di caccia, abbiamo avuto la fortuna di assistere a nuovi arrivi.

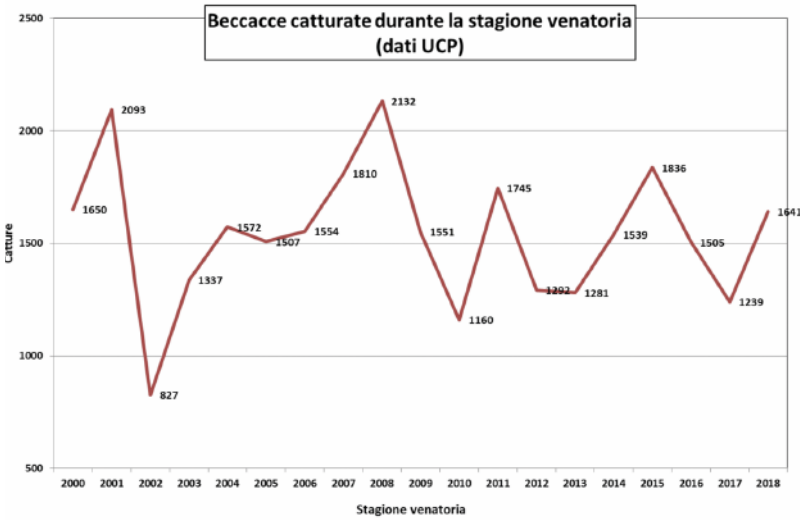


Figure 3: Evoluzione delle catture in Ticino dal 2000 ad oggi (dati UCP).

Tabella 1: Confronto, per distretti, delle catture delle ultime tre stagioni venatorie.

Confronto, per distretti, delle catture delle ultime due stagioni									
	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Maggia	Men.sio	Riviera	TI
2016	256	30	46	271	555	167	162	18	1505
2017	131	83	94	142	478	146	117	48	1239
2018	242	81	105	206	625	138	199	45	1641
Diff. N°	111	-2	11	64	147	-8	82	-3	402
Diff %	85%	-2%	12%	45%	31%	-5%	70%	-6%	32%

3. Prelievi realizzati durante la caccia bassa

Durante il periodo della caccia bassa sono stati realizzati 1641 prelievi, numero leggermente superiore alla media pluriennale che si attesta a circa 1'500 catture.

Come nelle statistiche precedenti il distretto con più catture risulta essere quello di Lugano che totalizza da solo quasi il 40% del prelievo totale cantonale.
Analizzando i dati per distretto si nota un netto aumento delle catture in quelli di Bellinzona, Mendrisio, Locarno e Lugano (Tabella 1). Questo suggerisce che i posti "classici" del Ticino centrale e meridionale sono stati ben frequentati dalle beccacce, soprattutto in novembre. Per quanto riguardo i distretti a nord del Ticino si nota invece una certa stabilità dei prelievi.

4. Monitoraggio effettuato dai collaboratori dell'ASB

4.1 Uscite tipo, Avvistamenti, Abbattimenti

I dati qui di seguito indicati sono stati desunti dai **45 fogli delle osservazioni** (-7 in confronto all'annata 2017). I collaboratori e i loro partner hanno destinato alla caccia alla beccaccia complessive **2956 ore**, cioè **845 uscite-tipo** (per convenzione di tre ore e mezza ciascuna), con una riduzione marcata (- 476 uscite tipo) rispetto al 2017. Ciò si spiega verosimilmente con la diminuzione del numero dei collaboratori sul terreno e per le condizioni climatiche talvolta difficili (piogge intense a fine ottobre-inizio novembre) che hanno invogliato alcuni cacciatori a sospendere rapidamente l'attività venatoria e, in certi casi, a non uscire del tutto.
La maggiore pressione venatoria si è prodotta, com'è consuetudine, nei sabati (6 giornate con un totale di 199 uscite-tipo), seguiti, in ordine decrescente, dai giovedì (7, 168), dalle domeniche (6, 153), dai marte- >

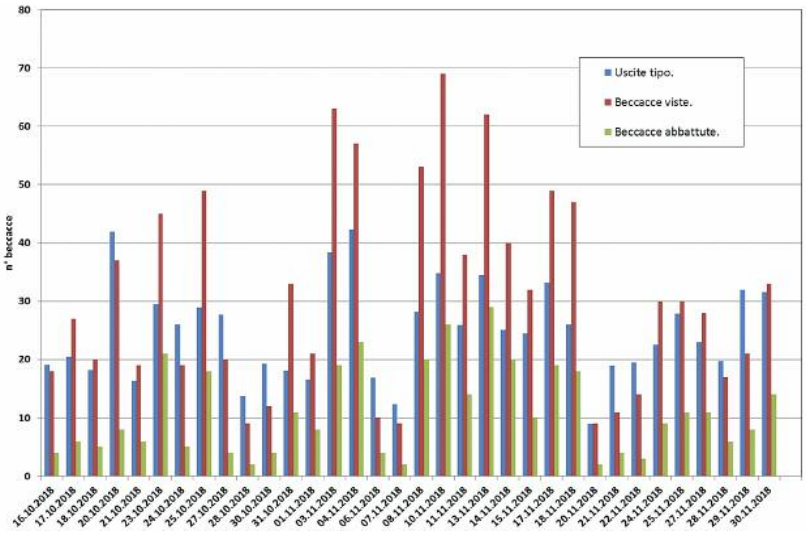


Figure 4: Uscite tipo, avvistamenti e beccacce abbattute durante le giornate di caccia della stagione di caccia 2018.

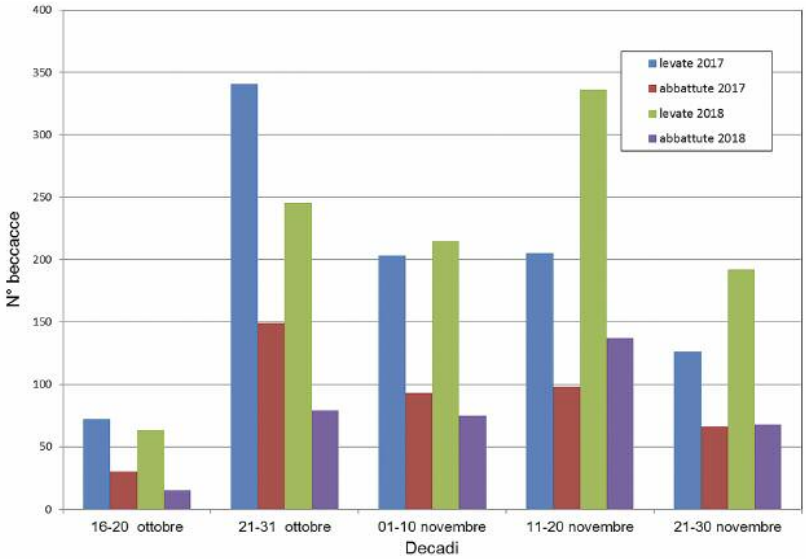


Figure 5: Confronto degli avvistamenti e degli abbattimenti effettuati durante l'arco della stagione venatoria 2017 e 2018.

dì (7, 151), per concludere con i mercoledì (7, 141). Quest'ultimi risultano per la seconda volta i meno frequentati a favore dei giovedì e dei martedì. Da notare l'aumento del numero delle uscite tipo di domenica, probabilmente da ricondurre alle nevicate precoci in montagna che hanno limitato la caccia ai tetraonidi e indirizzato la maggior parte dei cacciatori verso le beccacce.
Le altre due giornate del 2018 con più di 50 uccelli avvistati sono state sabato 3 e domenica 4 novembre. In ottobre la giornata con più avvistamenti (49) é stata il giovedì 25.

Le giornate cacciabili sono state 34; queste le medie giornaliere registrate: ore di uscita, 30 avvistamenti (28 nel 2017) e 11 prelievi (13 nel 2017). Il picco degli avvistamenti ha avuto luogo il sabato 10 novembre con 69 uccelli avvistati (26 abbattuti) in 122 ore di caccia. **Il giorno con il numero maggiore di abbattimenti è stato invece il martedì 13 novembre con 62 uccelli avvistati e 29 abbattuti in 119 ore di caccia.** Durante la stagione precedente il maggior numero di avvistamenti e abbattimenti si era verificato il sabato 21 ottobre con 55 uccelli levati e 24 abbattuti in 241 ore di caccia.
È la seconda decade di novembre, con ben due settimane di ritardo in confronto all'anno precedente, a registrare la maggior presenza di uccelli: 336 beccacce viste su un totale stagionale di 1051, cioè il 32%! Il picco decadico degli avvistamenti è stato uno dei più tardivi mai registrati. Questo fenomeno può essere legato alle temperature nettamente superiori alla media registrate in Europa centrale e orientale durante l' ottobre 2018, condizioni che possono avere indotto le beccacce a ritardare la loro migrazione verso sud-ovest.

5. Ringraziamenti

Come ogni anno un grazie di cuore va ai nostri fedeli e utilissimi collaboratori. Senza di loro non sarebbe possibile stilare il bilancio annuale. Ecco i loro nomi in ordine alfabetico:
Albertoni Ferruccio, Altieri Antonio, Amman Michel, Anaretti Giordano junior e senior, Bianchi Giovanni, Barenco Enzo, Biasibetti Roberto, Bignasca Carlo, Bobbià Enzo, Boiani Gianfranco, Boiani Giuliano, Boiani Orazio, Buri Massimo, Buri Paolo, Campana Loris, Candolfi Giorgio, Capra Enrico, Cavalli Marco, Cistaro Armando, Devittori Sergio, Esposito Manuele, Fogliani Luca, Frapolli Andrea, Galli Massimiliano, Gamboni Vasco, Ginella Mirko, Giovagnoni Matteo, Giovagnoni Michele, Gregori Fernando, Grub Lorenzo, Locatelli Stefano, Lorenzetti Mattia, Magistretti Pio, Manzoni Alessandro, Manzoni Martino, Marchetti Renzo, Marsiglia Stefano, Masneri Stefano, Mengoni Mattia, Morelli Marco, Moretti Marco, Muschietti Franco, Notar Remo, Porta Mirco, Palagano Orlando, Pedrazzini Andrea, Pietrogiovanna Andrea, Pura Renato, Pura Samuele, Quanchi Francesco, Realini Casimiro, Rezzonico Roberto, Richina Adolfo, Rinaldi Giampiero, Rosa Orlando, Rosa René, Rossi Ivano, Rossetti Giordano, Rovelli Gabriele, Sassi Roger, Sopranzi Akim, Sopranzi Omar, Tantardini Manolo, Tantardini Stelio, Taragnoli Alfredo, Torti Edgardo, Tosi Domenico, Zucchetti Franco.

PROGETTO FOTOGRAFICO ANIMALI NELLA NATURA

La signora Michela Strozzega, segretaria di Silarte, Associazione artistica con sede a Cevio, ci ha segnalato un safari fotografico che ha come soggetto gli animali nella nostra fantastica natura.
La selezione è affidata ad un team di fotografi professionisti e le fotografie selezionate verranno stampate in grandi dimensioni ed esposte all'aperto, nel sentiero dei grotti che parte dal Museo di Cevio. Il progetto è stato gentilmente segnalato anche agli affiliati FCTI, che vi potranno partecipare, entro il 31 marzo 2019.
Per ulteriori informazioni non esitate a contattare la signora Strozzega (www.silarte.ch).

Calendario tiro a volo 2019

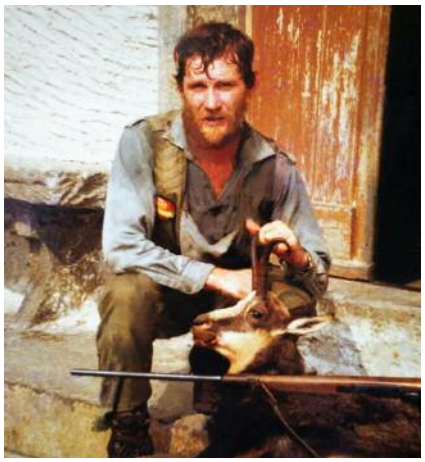
Data	Luogo
24 marzo	Sementina
31 marzo	Giubiasco
7 aprile	Mesocco
14 aprile	Vogorno
20 aprile	Gola di Lago*
21 aprile	Serpiano
28 aprile	Giubiasco
4 maggio	Serpiano
5 maggio	Calonico
19 maggio	Giubiasco
1 giugno	M.te Ceneri
9 giugno	Cerentino

Data	Luogo
16 giugno	Serpiano**
21-23 giugno	Olivone***
7 luglio	Serpiano
14 luglio	Brè
21 luglio	Serpiano****
28 luglio	Gola di Lago
15 agosto	Calonico
28 settembre	Serpiano
8 dicembre	Serpiano

* notturno
** campionato TI
*** tiro cantonale di caccia
**** maratona

Lutti

Società Cacciatori Diana delle Valli, in memoria di Mauro Remonda (1952-2019)



La sera del 10.02.2019 presso l'ospedale La Carità di Locarno, il nostro amico e socio Mauro ci ha lasciati.
Per quasi due anni ha lottato contro la malattia, ma purtroppo, malgrado la sua grande forza di volontà, non vi è stato nulla da fare.
Mauro era nato a Mosogno il 23.04.1952, dove vi ha sempre abitato. Per diversi anni ha lavorato come pittore per la ditta Minoggio a Locarno. Mauro era grande appassionato di caccia, di tiro e di pesca, passioni ereditate dal suo povero padre detto "al Pepp". Mauro negli ultimi anni aveva condiviso belle giornate di caccia alla Forcola, sopra Russo, con gli amici Armando, Romano, Bruno, Patric e il nipote Gianluca.
Ciao Mauro! Sarai sempre nei nostri cuori! Non ti dimenticheremo mai!
Il Comitato della società, unitamente a tutti e soci e amici, estende le più sentite condoglianze alla sorella Marisa e a tutti i famigliari.

La **Società cacciatori La Drosa Malcantonese** partecipa al lutto per la scomparsa del socio Angelo Capra. Da sempre amico e cacciatore ci ha prematuramente lasciato. I soci e il comitato trasmettono le più sentite condoglianze alla moglie Nicla con i figli Samantha e Loris e rispettive famiglie.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI FCTI

In ottemperanza all'art. 16 dello statuto della FCTI l'Assemblea dei delegati delle associazioni affiliate alla FCTI e dei delegati dei distretti federativi è convocata in sessione ordinaria per

Sabato 18 maggio 2019
alle ore 9:00
presso la palestra militare di Bedrina di Airolo

con il seguente

Ordine del giorno

1. Verifica dei poteri
2. Nomina di 2 scrutatori
3. Approvazione verbali
   3.1 Assemblea straordinaria generale del 05.05.2018 tenutasi a Claro
   3.2 Assemblea ordinaria generale del 05.05.2018 tenutasi a Claro
4. Rapporto del Comitato Centrale
   4.1 Relazione del Presidente
   4.2 Discussione ed approvazione della relazione del Presidente
5. Esercizio contabile 2018
   5.1 Relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato
   5.2 Relazione dei revisori dei conti
   5.3 Approvazione dell'esercizio contabile 2018 e scarico al Comitato Centrale
6. Approvazione Regolamento sulle indennità del Comitato Centrale (Art. 17, lett. H Statuto)
7. Approvazione del codice etico e di condotta del cacciatore ticinese (Art. 17, lett. L Statuto)
8. Budget 2019
   8.1 Presentazione e approvazione budget 2019
9. Regolamento di applicazione 2019
   9.1 Indirizzi di gestione del Comitato Centrale
   9.2 Approvazione proposta degli indirizzi di gestione del Comitato Centrale
10. Interventi ospiti
    10.1 Rappresentante del Dipartimento del Territorio
    10.2 Rappresentate del Gran Consiglio
    10.3 Rappresentante Caccia Svizzera
    10.4 Rappresentanti Pool Caccia-Pesca-Tiro
11. Tiri di caccia
    11.1 Prova periodica della precisione di tiro - informazioni
    11.2 Tiro Cantonale - informazioni sull'edizione 2019
12. Organizzazione assemblee 2020
    12.1 Assemblea delegati – scelta località
    12.2 Conferenza dei Presidenti Distrettuali e delle Società – scelta località
13. Eventuali

Programma della giornata
08:15 Ritiro materiale
09:00 Inizio Assemblea
12:15 Aperitivo presso la palestra militare di Airolo
12:30 Banchetto presso il Caseificio Dimostrativo di Airolo

Gordola, 18 marzo 2019

Saluto della società organizzatrice

Cari amici cacciatori, è con grande piacere che la società Cacciatori del San Gottardo ospiterà l'Assemblea dei delegati della FCTI 2018.
Pochi anni sono passati dall'istituzione della nostra nuova società, nata dalla fusione della Società Cacciatori del Gottardo con la Società Campo Tencia nel giugno 2012 ad Ambrì. Questa fusione è stata dettata dalla necessità di riunire le forze per difendere gli scopi, i principi e gli interessi dei cacciatori e salvaguardare la selvaggina sul nostro territorio, ma pure per ovviare al problema di mancanza di persone disposte a far parte dei comitati. Le due società avevano alle spalle una storia ultra centenaria. Tra le nostre sfide future figura il ricollocamento dello stand di tiro, il mantenimento delle giornate didattiche, e non da ultimo tramandare la passione dell'arte venatoria alle generazioni future.
L'assemblea cantonale darà a tutti i partecipanti l'opportunità di trascorrere una giornata in compagnia per discutere della nostra grande passione e dei vari problemi che concernono la nostra attività.
Per quanto concerne la giornata assembleare, speriamo che le attività proposte saranno di vostro gradimento. Invitandovi a leggere le due pagine della presente rivista dedicate alla nostra Società, alla sua storia e alle sue attività, non mi resta che augurarvi una splendida giornata nella nostra bellissima regione. Viva la caccia!

Maurizio Riva,
presidente della Società
Cacciatori del San Gottardo

Saluto alla società organizzatrice dell'Assemblea FCTI del 18 maggio 2019

Cari amici cacciatori

Nella mia qualità di Presidente porto con piacere il saluto della FCTI in occasione dell'assemblea ordinaria dei delegati 2019.
Vorrei innanzitutto ringraziare la Società Cacciatori del San Gottardo e il suo comitato per il notevole impegno profuso nell'organizzazione di questo evento, che quest'anno avrà luogo a Airolo. Sono particolarmente soddisfatto che dopo molti anni la FCTI ritorna in Leventina: l'ultima volta fu nel 2006, organizzata da quella allora si chiamava Società Cacciatori del Gottardo per festeggiare il centenario di fondazione, che nel frattempo ha fusionato con la società Cacciatori Campo Tencia.
Questo distretto conta attualmente 4 società che coprono un territorio importante e pregiato, che si estende dal fondo valle fino al massiccio del Gottardo: si tratta segnatamente della Società Cacciatori del San Gottardo di Quinto, la Società Cacciatori Diana di Faido, la Società Cacciatori La Biaschina di Anzonico, nonché la Società Cacciatori Bassa Leventina di Bodio. La domanda che dobbiamo porci è se, per lo meno in prospettiva futura, sia ancora sostenibile avere 4 associazioni venatorie per difendere gli interessi dei seguaci di Diana della Leventina. Le stesse valutazioni hanno nel corso del 2019 portato le 4 società di caccia del distretto di Locarno a unire le forze sotto un unico tetto. Da parte mia non posso quindi far altro che ribadire l'auspicio già più volte espresso dalla FCTI, incoraggiando i responsabili delle varie società ad intavolare delle discussioni per capire se esistono i presupposti per una fusione analogamente a quando è avvenuto alcuni anni or sono nel distretto di Blenio. La FCTI è a disposizione, qualora fosse richiesto, a fornire il proprio supporto per favorire questo primo passo.
Dal profilo venatorio il distretto di Leventina rappresenta un territorio di pregio e molto importante, sia per vastità che per conformazione. Non a caso sono numerosi i cacciatori, provenienti da tutto il Cantone, che vi praticano la caccia, soprattutto al cervo. Basti segnalare che negli ultimi 20 anni le catture di cervi sono aumentare del 35%, passando passate da ca. 280 a oltre 380 capi. Tendenza inversa – ancora più marcata che nel resto del Ticino - si regista invece per il camoscio, le cui catture si sono praticamente dimezzate (da ca. 260 a 130 capi); ancora più significativa la riduzione delle catture di capriolo, che dai ca. 150 capi sono scesi a una quarantina. Poche, e sostanzialmente stabili, invece le catture di cinghiali (ca. una decina) che avvengono prevalentemente in bassa valle.
Per quanto riguarda la caccia bassa l'attività venatoria nel Distretto di Leventina le catture nell'ultimo ventennio sono diminuite in modo significativo: praticamente dimezzate quelle di fagiano di monte (da 80 a 37), mentre quelle di pernice bianca sono diminuite di addirittura quasi 2/3 (da 32 a 10); per le lepri invece negli ultimi anni non sono più stati pubblicati i dati per distretto.
Quella di quest'anno sarà la prima assemblea dopo l'importante riorganizzazione della FCTI voluta dal Comitato centrale e votata dai delegati nel 2018, con la relativa revisione degli statuti e la contestuale nomina dei nuovi membri degli organi federativi. Sarà dunque l'occasione per fare un bilancio di questo primo anno di attività, oltre che per confrontarci sui temi riguardanti la gestione venatoria che da sempre sono motivo di dibattito e discussione nel mondo venatorio cantonale. Vi aspetto dunque numerosi e motivati, nella speranza di poter r vivere con voi dei proficui e costruttivi lavori assembleari.

Evviva la caccia!

Avv. Fabio Regazzi
Presidente FCTI

Verbale decisionale dell'Assemblea straordinaria FCTI, Claro – 5 maggio 2018

Trattande all'ordine del giorno:
1. Verifica dei poteri
2. Nomina di 2 scrutatori
3. Approvazione modifiche Statuti FCTI e Regolamento sulle proposte degli indirizzi venatori
4. Eventuali

1. Verifica dei poteri
Viene constatata la seguente rappresentanza, rispettivamente presenza:

Delegati presenti	112 su 124
Distretti rappresentati	8 su 8
Società rappresentate	32 su 35

In ossequio all'art. 20 dello statuto della Federazione Cacciatori Ticinesi l'assemblea dei delegati è pertanto legalmente costituita.

2. Nomina di 2 scrutatori
Sono proposti e accettati all'unanimità i signori Kevin Cescotta e Giorgio Dell'Era.

3. Approvazione modifiche Statuti FCTI e Regolamento sulle proposte degli indirizzi venatori
Dopo una breve introduzione da parte del Presidente Fabio Regazzi, che ricorda ai presenti un breve istoriato del processo di riorganizzazione interna della FCTI, iniziata nel 2016. Segue la votazione riguardante ogni singolo articolo modificato degli Statuti FCTI:

- Art. 1/3/4 approvati all'unanimità
- Art. 5: approvato a larga maggioranza, con 1 contrario e 3 astenuti
- Art. 6/7/8/10/12/13: approvati all'unanimità
- Art. 14: approvato a larga maggioranza, con 5 astenuti
- Art. 15/16/17/18/19/21: approvati all'unanimità
- Art. 22: approvato a larga maggioranza, con 5 astenuti
- Art. 23: approvato all'unanimità
- Art. 24: approvato a larga maggioranza, con 5 astenuti
- Art. 25: approvato a larga maggioranza, con 5 astenuti
- Art. 26/27/28/29/32: approvati all'unanimità

L'Assemblea dei Delegati approva infine all'unanimità la revisione globale degli Statuti FCTI.

Segue la votazione del nuovo Regolamento sulle proposte degli indirizzi venatori, che viene approvato all'unanimità dai presenti.

4. Eventuali
Non si segnala nessun eventuale.

Federazione Cacciatori Ticinesi
Patrick Dal Mas, Resp.
Area Comunicazione
Claro, 5 maggio 2018

Verbale decisionale dell'Assemblea ordinaria FCTI, Claro – 5 maggio 2018

Trattande all'ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri
2. Nomina del Presidente del giorno
3. Nomina di 2 scrutatori
4. Approvazione verbale ultima assemblea generale del 06.05.2017 tenutasi a Brissago
5. Rapporto del Comitato Centrale
   - 5.1 Relazione del Presidente
   - 5.2 Discussione ed approvazione della relazione del Presidente
6. Esercizio contabile 2017
   - 6.1 Relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato
   - 6.2 Relazione dei revisori dei conti
   - 6.3 Approvazione dell'esercizio contabile 2017 e scarico al Comitato Centrale
7. Budget 2018
   - 7.1 Presentazione e approvazione budget 2018
8. Nomine statutarie
   - 8.1 Nomina del Comitato Centrale per il periodo 2018-2022
   - 8.2 Nomina del Presidente
   - 8.3 Nomina dei revisori
9. Regolamento di applicazione 2018
   - 9.1 Indirizzi di gestione del Comitato Centrale sulle proposte dei Comitati Distrettuali ai gruppi di lavoro cantonali
   - 9.2 Approvazione proposta degli indirizzi di gestione del Comitato Centrale
10. Interventi ospiti
    - 10.1 Rappresentante del Dipartimento del Territorio
    - 10.2 Rappresentate del Gran Consiglio
    - 10.3 Rappresentante Caccia Svizzera
    - 10.4 Rappresentanti Pool Caccia-Pesca-Tiro
11. Tiro Cantonale FCTI
    - 11.1 Informazioni sull'edizione 2018
12. Organizzazione assemblee 2019
    - 12.1 Assemblea FCTI – scelta località
    - 12.2 Assemblea dei Presidenti Distrettuali e delle Società – scelta località
13. Eventuali

Introduzione da parte del Presidente FCTI – Avv. Fabio Regazzi
Il signor Avv. Fabio Regazzi, Presidente della FCTI, porge un cordiale benvenuto ai presenti all'odierna Assemblea che rappresenta un momento importante e qualificante di confronto e verifica con la base del mondo venatorio. Il Presidente saluta anche i numerosi ospiti presenti o che eventualmente giungeranno in corso di Assemblea.
Viene in seguito data la parola al signor Samuele Martinelli, Presidente della Società cacciatori Claro e dintorni, per il saluto della società organizzatrice dell'Assemblea dei delegati FCTI.
A seguire il saluto da parte dell'autorità comunale, rappresentata per l'occasione dal signor Raffaele De Rosa, Sindaco di Riviera.

1. Verifica dei poteri
Viene constatata la seguente rappresentanza, rispettivamente presenza:

Delegati presenti	112 su 124
Distretti rappresentati	8 su 8
Società rappresentate	32 su 35

In ossequio all'art. 20 dello statuto

della Federazione Cacciatori Ticinesi l'assemblea dei delegati è pertanto legalmente costituita.

2. Nomina del Presidente del giorno
Come presidente del giorno si propone il Presidente del GC, On. Walter Gianora. La scelta è approvata all'unanimità.

3. Nomina di due scrutatori
Sono proposti e accettati all'unanimità i signori Kevin Cescotta e Giorgio Dell'Era.

4. Approvazione verbale ultima assemblea generale del 06.05.2017 tenutasi a Brissago
Il verbale dell'assemblea dei delegati della FCTI tenutasi a Brissago il 6 maggio 2017 è stato pubblicato sul bollettino "La Caccia" del mese di aprile 2018.
Il verbale in questione viene approvato all'unanimità da parte dei delegati presenti.

5. Rapporto del Comitato Centrale

5.1 Relazione del Presidente
Il Presidente FCTI, Avv. Fabio Regazzi, espone ai delegati la propria relazione. Una copia della relazione è allegata ed è parte integrante del presente verbale decisionale.
5.2 Discussione ed approvazione della relazione del Presidente
Il Presidente FCTI Avv. Fabio Regazzi, accoglie con piacere l'approvazione della sua esaustiva relazione sottolineata da un caloroso e prolungato applauso da parte dei delegati presenti.

6. Esercizio contabile 2017

6.1 Relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato
In sostituzione del responsabile dell'Area finanze e segretariato FCTI, signor Michele Tamagni, il membro di Comitato Reto Pellanda presenta la relazione relativa all'esercizio contabile 2017.
Il Conto Economico 2017 presenta un totale di ricavi di CHF 154'369.05 e un totale di costi di CHF 151'204.76. Ciò determina un utile per l'esercizio 2017 di CHF 3'164.29.
Il Bilancio al 31.12.2017 ed il Conto Economico 2017 sono allegati e parte integrante del presente verbale decisionale.

6.2 Relazione dei revisori dei conti
Da parte del revisore, signor Fabrizio Chiesa, viene data lettura del rapporto di revisione riguardante la gestione finanziaria FCTI relativa all'esercizio contabile 2017.
Il rapporto di revisione sottoscritto dai revisori, signori Fabrizio Chiesa e Fabio Terabuso è allegato e parte integrante del presente verbale decisionale.

6.3 Approvazione dell'esercizio contabile 2017 e scarico al Comitato Centrale
La relazione del responsabile dell'Area finanze e segretariato viene accettata all'unanimità.
L'esercizio contabile 2017, così come presentato, viene approvato all'unanimità.
Viene di conseguenza conferito all'unanimità lo scarico al Comitato Centrale per quanto riguarda l'esercizio contabile 2017.

7. Budget 2018

7.1 Presentazione e approvazione Budget 2018
In sostituzione del responsabile dell'Area finanze e segretariato FCTI, signor Michele Tamagni, il membro di Comitato Reto Pellanda presenta il budget 2018 della FCTI.
Il Budget per l'esercizio 2018 prevede un utile d'esercizio di CHF 5'255.40 determinato da un totale ricavi di CHF 150'910.00 e un totale costi di CHF 145'654.60.
Il documento di dettaglio concernente il Budget 2018 è allegato e parte integrante del presente verbale decisionale.
Il Budget 2018 è approvato all'unanimità da parte dei delegati.

8. Nomine statutarie

8.1
Nomine del Comitato Centrale per il periodo 2018-2022
In merito alla riorganizzazione FCTI, ogni Distretto, sentite le Assemblee delle società venatorie, ha proposto un proprio rappresentante da eleggere in seno al Comitato Centrale:
Davide Corti (Lugano), Enzo Barenco (Mendrisio), Michele Tamagni (Bellinzona), Patrick Dal Mas (Locarno), Fabrizio Monaci (Vallemaggia), Reto Pellanda (Riviera), Maurizio Riva (Leventina),
Marco Viglezio (Blenio).
I rappresentanti proposti vengono approvati all'unanimità.

8.2 Nomina del Presidente
Il Presidente uscente, Fabio Regazzi, conferma la propria disponibilità per il prossimo quadriennio. L'Assemblea lo riconferma all'unanimità.

8.3 Nomina dei revisori
Vengono proposti i signori: Häfliger Michele, D'Andrea Franco. Supplenti revisori i signori:
Zucchetti Franco, Morisoli Anna. Le proposte sono accettate all'unanimità.

9. Regolamento di applicazione 2018

9.1Indirizzi del Comitato Centrale sulle proposte dei Comitati Distrettuali ai GL cantonali
Dopo una premessa del Presidente, Avv. Fabio Regazzi, tesa ad esplicare le modalità, procedure ed obiettivi che hanno portato il Comitato ad elaborare, come da procedura adottata dal Comitato Centrale Cantonale, gli indirizzi di gestione venatoria per la stagione 2018, viene presentata a cura del Vicepresidente Dr. Marco Viglezio un'approfondita relazione in merito agli indirizzi di gestione per la caccia alta. La novità di quest'anno è rappresentata dal fatto che l'UCP ha già inoltrato alla FCTI le proprie osservazioni e proposte sugli indirizzi elaborati dalla Federazione. Vengono indicati i seguenti indirizzi di gestione:
Cervo: Conferma regolamento 2017 (limitando al massimo a 6 giorni la caccia a cerve e cerbiatti, come nel 2017). I piani di abbattimento vanno fissati sul totale M/F. Miglior distribuzione dei cacciatori

nei vari distretti durante la caccia tardo autunnale e chiusura in tutti i distretti in caso di forti nevicate. Bloccare la caccia alla domenica se si raggiungono i piani al sabato, o chiudere già al sabato se i piani sono quasi completati. Impedire il travaso di cacciatori.
Proposta alternativa dell'UCP: Il maschio con corona può essere cacciato dal 1al 9 settembre; in caso di autodenuncia 5.-/kg
Camoscio: Conferma regolamento 2017 (verifica secondo biennio). Monitoraggio degli effettivi (collaborazione con le società di caccia). Analisi delle coorte e calcolo incremento annuo. Registrazione delle ore dedicate alla caccia al camoscio.
Proposta alternativa dell'UCP: Piano di abbattimento cantonale: 350 maschi adulti, 350 femmine adulte non allattanti, 100 anzelli (m/f). Dal 3 settembre, al termine di ogni giorno di caccia i cacciatori devono controllare il sito UCP o telefonare al numero 1600 per sapere se la caccia al camoscio è ancora aperta o se il piano di abbattimento sia stato raggiunto sia per maschi adulti, femmine adulte non allattanti e anzelli.
1 maschio di camoscio di almeno 2,5 anni senza restrizioni al 4 di settembre. Se non è raggiunto il piano di abbattimento viene concesso un secondo giorno (8 settembre) e rispettivamente un terzo (13 settembre).
Per il resto, tutto come nel 2017
Capriolo: Si propone l'apertura del maschio dal quarto giorno dopo cattura di una femmina non allattante, come per il camoscio, mantenendo la concorrenza fra i maschi delle due specie. Per caccia tardo autunnale stessa quota altitudinale come per il cervo.
Proposta alternativa dell'UCP: 1 maschio di capriolo adulto senza restrizioni al 4 e 8 e 13 settembre, oppure 1 maschio di capriolo adulto dal 1°al 13 settembre per colui che ha precedentemente abbattuto una femmina di capriolo non allattante. 1 femmina di capriolo non allattante di almeno 1.5 anni dal 1°al 13 settembre.
Colui che cattura un maschio adulto di camoscio ha diritto al maschio adulto di capriolo se precedentemente ha abbattuto una femmina di capriolo non allattante.
Cinghiale: Mantenere 22 giorni di caccia alta come nel 2017. Mantenere la tassa di 2.- per scrofe>55 kg, da estendere anche per la GCC. Per la caccia invernale, si chiede di introdurre l'obbligo di indossare vestiti ad alta visibilità (es. gilet, pettorina o copricapo arancione).
Stambecco: Vedasi nuovo regolamento per la caccia allo stambecco.
Marmotta: Richiesta la conferma del regolamento 2017, con l'apertura di ulteriori zone di caccia alla marmotta in alta Verzasca.

Vengono inoltre formulate le seguenti ulteriori proposte:
Caccia ai carnivori: Distanze da abitati e strade 50 m come per le altre cacce.
Controllo capi abbattuti: Ultima settimana, possibilità di accordarsi con guardiacaccia per concordare l'orario del controllo.
OMCC art. 20: La selvaggina cacciata deve essere contrassegnata dal cacciatore con un numero univoco. Mandibole: o controllare sul posto o esaminarle ogni 5 anni. (Abolizione già confermata durante l'Assemblea dall'On. Zali).
Migliorare il monitoraggio sanitario della selvaggina (anche sul terreno).

Uso dei veicoli a motore: Vigilia dell'apertura caccia alta: libero dalle 12.00
Art 50/d.: Tutte le strade normalmente aperte alla circolazione stradale dal 14 al 15 settembre e dal 17 al 23 settembre al di fuori dei seguenti orari: dalle ore 6.00 alle ore 11.00 (attuale 12.00) e dalle ore 18.00 (attuale 17.30) alle ore 20.30.
Proposta alternativa dell'UCP: Tutte le strade normalmente aperte alla circolazione stradale dal 14 al 15 settembre e dal 17 al 23 settembre al di fuori dei seguenti orari: dalle ore 6.00 alle ore 9.00 e dalle ore 18.00 alle ore 20.30.

Caccia bassa:
Per quanto attiene alla caccia bassa vengono indicati i seguenti indirizzi di gestione / proposte:
Per i tetraonidi, la lepre comune e variabile e la beccaccia si chiede la conferma del regolamento 2017.

Proposte alternative dell'UCP: Per la lepre comune e variabile ritornare al giorno fisso di caccia perché le due specie sono da valorizzare e la scelta del giorno ha comportato un indesiderato aumento della pressione venatoria (scelta del giorno più favorevole e sfruttamento del sistema da parte di alcune squadre).
Per la beccaccia, uno dei quattro scopi della LF sulla caccia è quello di «proteggere le specie minacciate». La beccaccia in Svizzera è dichiarata come vulnerabile (livello 3 su una scala di 6), e va scongiurato ogni peggioramento del suo status. Inoltre è comprovato che alcune beccacce nidificano in Ticino. Per questi motivi è proposto di introdurre delle limitazioni (15 capi a stagione) per la caccia a questo scolopacide, fino ad ora cacciato liberamente.

Caccia agli uccelli acquatici: Si chiede la conferma del regolamento 2017.

Le relazioni presentate dai relatori sono allegate e parte integrante del presente verbale decisionale.

9.2 Approvazione proposta di indirizzi del Comitato Centrale

Messi in votazione gli indirizzi di gestione surriferiti sulle singole specie ottengono il seguente esito:

Indirizzi cervo	112 favorevoli	indirizzo di gestione approvato
Indirizzi camoscio	111 favorevoli, 1 contrario	indirizzo di gestione approvato
Indirizzi capriolo	104 favorevoli, 3 contrari, 5 astenuti	indirizzo di gestione approvato

Indirizzi cinghiale	106 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto	indirizzo di gestione approvato
Indirizzi stambecco	112 favorevoli	indirizzo di gestione approvato
Indirizzi marmotta	112 favorevoli	indirizzo di gestione approvato
Indirizzi caccia bassa	112 favorevoli	indirizzo di gestione approvato
Indirizzi carnivori	112 favorevoli	indirizzo di gestione approvato
Indirizzi controlli selvaggina	112 favorevoli	indirizzo di gestione approvato
Indirizzi uso veicoli a motore	112 favorevoli	indirizzo di gestione approvato

Il Comitato Centrale della FCTI riceve poi all'unanimità il mandato dall'Assemblea delegati di approfondire le discussioni riguardanti le proposte UCP summenzionate.

10. Richiesta d'inserimento di una nuova trattanda (approvata all'unanimità): Progetto del Parco nazionale del Locarnese.
Il membro di Comitato, nonché Presidente della Diana delle Valli, Renato Fiscalini, presenta la presa di posizione congiunta dei Distretti della Vallemaggia e del Locarnese, direttamente toccati dal progetto di Parco nazionale, chiedendo all'Assemblea Delegati di votare una risoluzione contro il progetto in questione e un intervento diretto della FCTI per opporsi allo stesso. La risoluzione viene approvata con un solo contrario e quattro astenuti.

11. Interventi ospiti

11.1 Capo del Dipartimento del Territorio
Il Capo del Dipartimento, On. Claudio Zali, sottolinea i buoni rapporti instauratisi tra il Dipartimento e la FCTI negli ultimi anni, che hanno portato a un dialogo più disteso e a una maggior collaborazione tra le parti. Da parte del Dipartimento c'è anche una volontà di un maggior ascolto e coinvolgimento del mondo venatorio nella definizione delle regole che gestiscono la caccia. Come esempio in questo senso, l'On. Zali dichiara che a partire dalla prossima stagione venatoria verrà abolito il controllo delle mascelle per caprioli e cervi, come richiesto da anni dai cacciatori.

11.2 Presidente del Gran Consiglio
Il Presidente del GC Walter Gianora, ringrazia il mondo venatorio, di cui lui stesso fa parte, per l'importante lavoro svolto a favore della fauna e dell'habitat naturale in Ticino e per l'impegno della FCTI a promuovere una giusta etica della caccia.

11.3 Rappresentante Caccia Svizzera
Fabio Regazzi, membro di Comitato di CacciaSvizzera porta i saluti a nome della Federazione Mantello e ricorda brevemente i compiti prioritari della stessa.

11.4 Rappresentanti Pool Caccia-Pesca-Tiro
Il signor Ilvo Junghi, in rappresentanza della Federazione delle Società di Tiro porge un saluto e ringraziamento alla FCTI ed al suo Comitato per la proficua collaborazione.
Il signor Urs Luechinger, rivolge ai presenti il saluto della Federazione Ticinese per l'Acquicoltura e la Pesca e ringrazia della collaborazione la FCTI.

12. Tiro Cantonale Olivone

12.1 Informazioni sull'edizione 2018
Da parte del membro di Comitato, signor Maurizio Riva, vengono esposte le informazioni e le novità concernenti la 45esima edizione del Tiro Cantonale FCTI ed invita caldamente tutti a partecipare. Comunica inoltre le novità riguardanti il tiro obbligatorio per chi vuole staccare la patente di caccia.

13. Organizzazione assemblee 2019

13.1 Assemblea FCTI – Scelta località
Per l'organizzazione dell'assemblea dei delegati FCTI del 2019 nessuna società si è proposta al momento dell'Assemblea.

13.2 Assemblea dei Presidenti Distrettuali e delle Società – Scelta località
Per l'organizzazione dell'assemblea dei Presidenti dei Distretti e delle Società del 2019 nessuna società si è proposta al momento dell'Assemblea.

14. Eventuali
Il Presidente, Avv. Fabio Regazzi, ha il piacere di omaggiare:
• Christine Viglezio, in quanto collaboratrice dell'Area Comunicazione, nonché fotografa.
• Fabrizio Chiesa e Fabio Terabuso in quanto revisori uscenti.
• Vasco Gamboni in quanto Presidente uscente della Formazione dei candidati e della Commissione esami.
• Moreno Celio, ex-capo Divisione Ambiente per la proficua collaborazione con la FCTI degli ultimi anni.
• Samuele Martinelli, Presidente della società organizzatrice dell'Assemblea Delegati in corso.
• Raffaele De Rosa in quanto Sindaco del comune di Riviera.
• Nicole Bullo in quanto madrina dell'evento.
• Tutti i membri uscenti del Comitato FCTI: Baggi Armando, Balli Aaron, Beti Gianmarco, Capra Enrico, Cavanna Roberto, De Bernardis Edo, Fiscalini Renato, Rossi Bernardino, Tantardini Stelio.

Federazione Cacciatori Ticinesi
Patrick Dal Mas, Resp.
Area Comunicazione
Claro, 5 maggio 2018